



DENNO

INFORMA





DENNO

INFORMA

Periodico del Comune di Denno

Via Giovanni Ossanna, 1

Tel. 0461 655523 – fax 0461 655549

e-mail: c.denno@comuni.infotn.tn.it

Anno XVI – N. 16 – maggio 2017 – distribuzione gratuita

Iscrizione al Tribunale di Trento: R.S. 1082 decreto del
20.04.2001 del Presidente del Tribunale

Direttore Responsabile

Katia Rizzardi

Redazione

Veronica Berti, Annalisa Pinamonti, Mariano Turrini

Foto gentilmente concesse da

Lara Conforti, Paolo Vielmetti, Annalisa Pinamonti,
Mariano Turrini, Veronica Berti, Franco Taddei,
Dora Curci, Viviana Berti, Angelo Cattani, Lorenzo
Gramola, padre Claudio Holzer, Fabio Menestrina,
Licia Ioris, Luigi Zanin, Gisella Zanin, Cooperativa
Kaleidoscopio/Casa Zambiasi, Circolo Al Filò,
Parco Naturale Adamello Brenta

Stampa e grafica

Litotipografia Alcione - Lavis

Stampato con inchiostri ecologici su carta riciclata

Sommario

Introduzione del Sindaco

ATTIVITÀ COMUNALI

Opere pubbliche
Area agricola Valmaor
Servizio bibliotecario: il 2016 un anno di cambiamenti
Giornata ecologica
Inaugurazione Caserma VVFF e nuovo comandante

ASSOCIAZIONI ED EVENTI

Proloco Denno: novità e continuità
Novità a Casa Zambiasi
I primi vent'anni del Circolo "Al Filò"
Gruppo Adolescenti Denno
Sat Denno 2016
Inserito fotografico

ATTUALITÀ

Non di solo pane... I nostri giovani all'estero e il resto del mondo!
Ginnastica Ritmica: uno sport tutto al femminile!
Canne fumarie: realizzazione e manutenzione
La saggezza cinese
Parco Adamello Brenta, nuove sfide e un importante evento internazionale in agenda
Denno nel libro "Era l'anno 1917"
Rimpatriata a Mezzocorona
Monumento ai caduti della prima guerra mondiale di Denno (inedito)

Gestione associata: facciamo il punto della situazione

Nell'ultimo numero di "Denno Informa" abbiamo affrontato il tema della "riforma istituzionale", del processo di progressiva riduzione del numero dei Comuni attraverso i processi di fusione e dell'introduzione dell'obbligo di gestione associata per ambiti definiti (Denno, Ton, Campodenno e Sporminore) laddove tali processi non sono stati avviati. A distanza di quasi un anno è giusto fare il punto della situazione e dare conto degli esiti e delle conseguenze di tali processi obbligatori.

Di certo, l'obbligo imposto dalla Provincia ha creato non poche difficoltà alle amministrazioni trentine (i giornali ne hanno parlato diffusamente e continuano a farlo), in parte legate alla storica difficoltà di dialogo e collaborazione fra i Comuni ed in parte per obiettive difficoltà tecniche e logistiche. Il modello organizzativo di gestione associata proposto e caldeggiato dalla Provincia privilegiava la concentrazione dei servizi su un unico polo, spogliando di fatto le restanti municipalità di gran parte dei servizi consolidati e privando di fatto gli amministratori della struttura tecnica di riferimento. Tale soluzione, molto vicina agli effetti di una fusione, non è risultata compatibile con la forte richiesta ed esigenza di mantenere l'autonomia di ogni singola municipalità. Nei numerosi incontri fra amministratori questo aspetto è emerso molto chiaramente e non sono mancati momenti di acceso dibattito. Da qui la scelta di puntare piuttosto su un processo di progressiva standardizzazione dei processi amministrativi (software, procedure, regolamenti ecc.), di condivisione di alcune figure specialistiche, laddove presenti, a favore dei Comuni meno organizzati, e di creazione di un sistema di mutua assistenza e consulenza, se compatibile con la dotazione organica. Per il nostro Comune ciò ha comportato la necessità di condividere alcune figure specialistiche (segreteria e addetta ai tributi) con il Comune di Ton e di consentire al tecnico comunale di prestare saltuariamente la propria opera a favore delle altre amministrazioni. Al di là degli aspetti economici (riduzione della spesa corrente) è evidente che per il nostro Comune tale organizzazione incide molto negativamente sui tempi, sull'organizzazione e sulla qualità dei servizi.

Oltre al servizio di segreteria e gestione dei tributi, in gestione associata da ottobre 2016, progressivamente dovranno essere associate anche le altre funzioni (anagrafe, ufficio tecnico, cantiere comunale, commercio, ragioneria) anche se la dotazione organica di ambito non sembra consentire molti spazi di manovra se non nell'ambito di sporadici interventi di consulenza e mutua assistenza. La situazione di forte precarietà organizzativa di alcune amministrazioni non può certo essere assorbita integralmente dalla dotazione organica di ambito, già nettamente sottodimensionata rispetto alla media se non attraverso una scelta di radicale semplificazione che porti alla fusione e quindi alla completa riorganizzazione, ma ciò non è assolutamente immaginabile nel breve periodo, almeno per quanto è emerso dai numerosi incontri con le amministrazioni del nostro ambito. Da qui la richiesta alla Provincia di consentire alcune assunzioni ritenute indispensabili per le situazioni più critiche, richieste che saranno esaminate entro aprile nell'ambito di una generale ricognizione sulla situazione del personale in ambito provinciale.

Resta comunque la sensazione che tutto il processo voluto dalla Provincia sia stato in qualche modo "forzato", senza una analisi puntuale sul territorio, creando ambiti poco omogenei o eccessivamente dispersivi, senza un lavoro di preparazione e costruzione che forse avrebbe consentito la crescita di un senso di comunità allargata tale da consentire e favorire pro-

cessi di aggregazione spontanei, magari più piccoli per dimensioni ma molto più numerosi e diffusi. Comuni troppo piccoli sono certo in difficoltà nell'erogare servizi di qualità ma è associato e provato che la soglia di massima efficienza si ottiene intorno ai 2.000 /2.500 abitanti (in particolare nei Comuni di montagna) mentre con il crescere delle dimensioni diminuisce la qualità e aumentano notevolmente i costi di struttura. Gestioni associate per ambiti come il nostro (5.000 abitanti su 18 centri abitati), così vasti e frazionati, non paiono la soluzione in grado di migliorare la qualità dei servizi e ridurre i costi mantenendo nel contempo l'autonomia decisionale di ogni Comune.

*Il sindaco
Fabrizio Inama*

Opere pubbliche

In questo ultimo decennio abbiamo investito molto nel recupero e nella riqualificazione del patrimonio immobiliare di proprietà, nella sostituzione e realizzazione di nuovi tratti della rete acquedottistica e della rete fognaria e nella realizzazione di ulteriori infrastrutture pubbliche. Sono stati interventi assai onerosi dal punto di vista finanziario e molto impegnativi dal punto di vista amministrativo. Restano da completare alcune opere importanti già finanziate (scuole elementari) ed alcune di importo minore ma altrettanto necessarie. Il contesto economico e finanziario non consentirà certo di mantenere i volumi di investimento consolidati e si dovranno fare i conti con risorse in drastico calo e con i limiti alla spesa imposti dal legislatore nazionale. Si da' comunque una sommaria illustrazione degli interventi giunti a conclusione nell'ultimo periodo e di quanto si prevede di realizzare nell'immediato.

Ripavimentazione piazza

Le nuove norme sul pareggio di bilancio ed i vincoli all'utilizzo degli avanzi di amministrazione introdotti a partire dal 1° gennaio 2016 hanno costretto i Comuni ad anticipare alcune scelte di investimento al fine di evitare il congelamento delle risorse accantonate nell'avanzo. In questo contesto abbiamo deciso di effettuare l'intervento di riqualificazione della piazza principale, già inserito nel programma di legislatura e visto il precario stato della pavimentazione, soggetta a continui interventi di sistemazione a seguito del progressivo degrado del rivestimento in piastre e cubetti di porfido. La posa è avvenuta su massetto in calcestruzzo, utilizzando cubetti di maggiore pezzatura e binderi in sostituzione delle piastre soggette a maggiori rischi di distacco, il tutto sigillato con apposite resine. Sostituiti anche alcuni scalini e pia-

stre in pietra sul sagrato della chiesa, ormai deteriorati. Il costo complessivo dell'opera ammonta ad € 160.000,00 circa, finanziati con risorse proprie. L'esito finale dei lavori ci riconsegna una piazza di assoluto pregio sulla quale però in prospettiva si impongono delle scelte al fine di regolamentare la sosta delle auto, spesso del tutto caotica. Se è vero che il paese deve essere "vissuto", credo si debba evitare che la piazza divenga un semplice parcheggio. Con lo spostamento della scuola elementare si dovrebbero ricavare ulteriori stalli in modo da consentire una nuova organizzazione delle soste, ma forse un contributo sostanziale potrebbe venire da un diverso atteggiamento di noi tutti: lasciamo l'auto in garage e spostiamoci a piedi quando possibile, almeno in paese.

2° lotto polo scolastico

Conclusi i lavori del primo stralcio, consistenti nella demolizione del vecchio edificio e realizzazione del nuovo muro di contenimento con relativa recinzione, sono in fase di aggiudicazione i lavori di realizzazione dell'edificio per un importo di quasi 2 milioni di euro. La procedura di gara è stata gestita dall'apposita agenzia della Provincia Autonoma di Trento, mentre una commissione costituita da due funzionari del Comune e due della Provincia sta esaminando le offerte presentate con particolare riferimento alla valutazione delle offerte tecnicamente risultate "anomale". L'effettivo affidamento dei lavori, salvo contenziosi, è quindi previsto entro la primavera con il successivo avvio dei lavori entro l'estate.

Caserma dei Carabinieri

L'opera si è conclusa con un costo complessivo di circa € 1.700.000,00 coperti nella misura dell'80% da contributo provinciale. Nello scorso mese di luglio i Carabinieri hanno pre-

so possesso della struttura, composta da una parte logistico/operativa e da due appartamenti destinati ad ospitare il Comandante ed il Vicecomandante della stazione. Realizzate anche alcune stanze arredate e con servizi autonomi in grado di ospitare ulteriori sei persone. L'intera opera è stata realizzata secondo un preciso e dettagliato protocollo definito dall'Arma, che ha sostanzialmente vincolato le scelte progettuali dell'amministrazione in particolare per la distribuzione degli spazi interni che ospitano, oltre alla parte operativa, anche alcune celle, cucina, mensa e locali di servizio.

Caserma dei Vigili del Fuoco

Inaugurata nello scorso mese di novembre la nuova caserma è pienamente operativa e risponde perfettamente alle necessità del nostro corpo dei Vigili del Fuoco Volontari che molto hanno collaborato nella definizione degli spazi e nello studio ed allestimento degli impianti e delle attrezzature. Nonostante la forma non proprio regolare dell'area su cui è stata realizzata, la struttura si presenta molto funzionale e gli spazi esterni di manovra molto ampi e di comodo accesso. Un ringraziamento particolare alla Cassa Rurale Bassa Anaunia per il prezioso contributo per l'acquisto degli arredi (non coperti da contributo) ed alle imprese che hanno offerto le opere d'arte di Pietro Weber esposte in caserma (Edilzeta, Cova Cucine, Conforti Pavimenti, Onoranze Pedrinolla Weber, Ristorante Dal Pez, Bar Marta di Zappini G. e Zottele Marta). Il costo complessivo dell'opera ammonta ad € 1.586.000,00 coperti al 90% da contributo della cassa provinciale antincendi.

Sistemazione scarico opera di presa Siftoni

L'opera di presa necessita di un radicale intervento di sistemazione. Un primo intervento

al fine di rimediare ai disagi arrecati ai fondi vicini si è reso necessario a seguito della rottura del tubo di scarico della presa che in caso di precipitazioni abbondanti produceva l'allagamento dei fondi privati. È stata quindi realizzata una nuova condotta di scarico a maggiore profondità e con un nuovo tragitto, mentre sono in corso i lavori di sistemazione della viabilità per un costo complessivo di progetto previsto in € 56.800,00. Compatibilmente con la disponibilità delle necessarie risorse si dovrà ora provvedere al rifacimento dell'opera di presa, molto angusta ed in cattivo stato di conservazione, oltre alla sostituzione del tubo di adduzione al serbatoio alto.

Realizzazione piazzola atterraggio elicotteri

La necessità di trovare una nuova area nasce dalla posizione della vecchia struttura, troppo vicina alle abitazioni civili ed ora incompatibile con la presenza del nuovo polo scolastico. L'unica area praticabile, sufficientemente vicina al centro abitato, facilmente accessibile dalla viabilità principale e libera da ostacoli ed elettrodotti, è stata individuata nei terreni lungo la provinciale dopo il cimitero. L'area, per la quale sono in corso le procedure di acquisto, ha trovato la condivisione del nucleo elicotteri provinciale, e sulla stessa sarà realizzato un terrapieno atto ad ospitare l'area di atterraggio. La rapidità è spesso uno degli elementi fondamentali nel successo di un intervento di soccorso, specie per alcune patologie, così come è assodato il sempre maggior ricorso all'elicottero per il trasporto degli infortunati e degli infermi. È quindi fondamentale predisporre uno spazio rapidamente e facilmente accessibile, anche in inverno, vicino alla viabilità principale e che consenta atterraggio, stallo e decollo in condizioni di assoluta sicurezza. Ad avvenuta approvazione del bilancio si darà cor-

so alla progettazione esecutiva, all'appalto ed esecuzione dei lavori.

Rifacimento muro cimitero

Si tratta di un intervento concordato con il servizio viabilità della Provincia al fine di porre rimedio al progressivo degrado del muro lungo la strada provinciale che presenta preoccupanti segni di cedimento verso l'interno. È un lavoro particolarmente delicato, sia per la presenza di numerosi sottoservizi sulla strada provinciale ed adiacenti al muro che, soprattutto, per la necessità di non intaccare le sepolture. Sarà quindi necessario provvedere a rimuovere la parte lapidea delle sepolture per evitarne la distruzione, provvedere alla demolizione e ricostruzione del muro perimetrale e quindi al ripristino delle lapidi. L'intervento di demolizione e ricostruzione al grezzo sarà a carico della Provincia, mentre le restanti lavorazioni saranno poste a carico del Comune.

Sostituzione tubazioni acque bianche

Si tratta di lavori finanziati sul fondo unico territoriale, riguardanti la sostituzione di vecchie condotte delle acque bianche parzialmente collassate in via Castel Enno ed in via Dante/via Ossanna per un importo di spesa previsto in € 139.000,00. È stata inoltre presentata richiesta di finanziamento sul fondo di riserva provinciale per la sostituzione della condotta lungo via Castel Enno, piazza S. Giovanni e via Roma per un importo di € 350.000,00.

Ulteriori opere saranno inserite a bilancio, compatibilmente con la possibilità di utilizzare le risorse accantonate in avanzo di amministrazione, con il finanziamento da parte della Provincia ed in esito alla conclusione delle procedure di destinazione e riparto del fondo strategico territoriale in sede di conferenza dei Sindaci ed in accordo con la Provincia.

“...Area agricola Valmaor....”

In base al programma di legislatura, l'amministrazione comunale ha iniziato a progettare lo sviluppo dell'area attualmente a prato in località Pinè.

Il programma prevedeva un utilizzo a scopo agricolo dell'area, soggetta ad uso civico, anche in funzione della positiva esperienza intrapresa sulla proprietà al Doss de Luc, dove diversi censiti coltivano - ormai da anni - ciliegio, viti e mele biologiche.

Diverse sono state le proposte arrivate all'amministrazione; in particolare, un gruppo di giovani si è proposto per coltivare l'area a ciliegio, mentre la società Bioluc ha messo a disposizione la propria esperienza nel caso in cui l'indirizzo scelto fosse stato quello della produzione biologica e ci fossero stati dei censiti interessati.

A partire dall'autunno 2015 la FEM, Fondazione Edmund Mach, ha mostrato interesse per l'area in oggetto.

La Fondazione Mach, per conto del CIF (Consorzio Innovazione Frutta), che è formato oltre che dalla FEM anche da APOT (Associazione Produttori Ortofrutticoli Trentini) e quindi anche da Melinda, era alla ricerca di un'area sulla quale poter sperimentare diverse tecniche di produzione atte a ridurre l'impatto ambientale della coltivazione del melo in un'ottica di agricoltura sostenibile.

L'amministrazione comunale, visto anche l'attuale dibattito in corso sulla convivenza tra agricoltura ed aree urbane, ha valutato positivamente il progetto di sperimentazione del CIF (Consorzio Innovazione Frutta). Il progetto infatti potrà avere ricadute positive sia sulla collettività, in particolare sulla riduzione dell'impatto ambientale e sulla tutela della salute pubblica, sia sul mondo agricolo, andando a proporre un ulteriore ammodernamento delle aziende agricole, necessario per mantenerle competitive in un'ottica di sostenibilità sociale, economica ed ambientale.

L'obiettivo della ricerca che verrà svolta sull'area “Valmaor” è di ridurre l'utilizzo della chimica per la gestione delle principali fitopatie, applicando in alternativa tecniche innovative, che attualmente necessitano di sperimentazione per accertarne l'efficacia. Le tecniche che principalmente verranno proposte riguardano i trattamenti sovra chioma con particolari micro irrigatori; l'utilizzo di reti alt-carpo al fine di opporre una barriera fisica alla penetrazione degli insetti dannosi; l'applicazione di forme d'allevamento a biasse o multiasse al fine di rendere il frutteto semi-pedonale o pedonale, con ricadute sulla sicurezza dell'operatore, sulla riduzione della deriva durante l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari, oltre che sulla possibilità di applicare alcune tecniche di gestione meccanica delle operazioni colturali quali il dirado meccanico e la potatura meccanica. Inoltre è interesse della Fondazione Mach sperimentare anche la coltivazione del ciliegio, dell'albicocco e di piccoli frutti al fine di mettere a disposizione della collettività delle valide alternative alla coltivazione del melo. Appoggiando il progetto in corso d'opera l'amministrazione ha ritenuto importante favorire la ricerca in funzione di un'agricoltura sostenibile attenta alle diverse esigenze; un'agricoltura che come già ha dimostrato in passato è pronta a mettersi in discussione per perfezionare le proprie attenzioni nei confronti dell'ambiente e della collettività che in esso vive.



Servizio bibliotecario: il 2016 un anno di cambiamenti

Il 2016 è sicuramente stato un anno pieno di cambiamenti per il nostro servizio bibliotecario comunale.

Durante il mese di marzo sono stati effettuati dei lavori di rinnovo dell'arredamento nella sala centrale. Al posto dei grandi tavoli da studio che riempivano la sala, sono stati posti nuovi tavolini, con dimensioni più modeste, e scaffali mobili (pronti ad essere spostati per ogni occasione); inoltre, è stato creato un nuovo spazio per i più piccoli, il cosiddetto "angolo morbido", con la presenza di un grande tappeto, pouf colorati e scaffali ad uso dei bambini.

La nuova disposizione della biblioteca risulta quindi più dinamica, in quanto ci permette di accogliere bambini, studenti (nella sala più interna), classi e gruppi vari, e più accogliente, grazie alla sua luminosità e al gioco di colori del nuovo arredo.

L'ultima settimana di aprile abbiamo ospitato la mostra "Nati per Leggere", un progetto nazionale attivo da parecchi anni con la finalità di promuovere l'importanza della lettura ad alta voce da parte di genitori/nonni/educatori, verso i bambini, fin dai primi mesi di vita. A livello provinciale il progetto è seguito e organizzato dal sistema bibliotecario provinciale in collaborazione con i pediatri di base, con le biblioteche comunali e con le librerie. L'occasione della mostra è stata un modo per presentare e fruire, da parte dei bambini, il nuovo "angolo morbido", inoltre sono stati organizzati degli incontri di lettura per bambini e adulti, entrambi con una buona partecipazione.

Col primo di maggio, il servizio bibliotecario affronta un altro importante cambiamento: la nostra storica bibliotecaria, Annarosa Dalpiaz, dopo 40 anni di servizio, va in pensione.

Annarosa comincia il suo lavoro presso la biblioteca di Denno a metà degli anni Settanta. Con Annarosa ha inizio il servizio bibliotecario nel Comune di Denno; a quei tempi la biblioteca si trovava in piazza, al piano terra dell'ex municipio ed era un punto di ritrovo per i giovani del paese, grazie anche all'orario con apertura serale. Oltre al prestito dei libri, tutti ricorderanno la presenza dell'impianto stereo con cuffie e i comodi divanetti, dove si potevano ascoltare dischi in vinile. In occasione dell'ultimo consiglio comunale del 2016 l'amministrazione ha ringraziato Annarosa per i suoi numerosi anni di servizio e la sua dedizione al lavoro. Annarosa ci lascia una biblioteca con un ricco patrimonio librario, in particolare per quanto riguarda la sezione ragazzi, inoltre la ringraziamo anche per la disponibilità dimostrata, successivamente al pensionamento, rendendoci più facile il passaggio di consegne al sostituto bibliotecario.

Durante i due mesi successivi al pensionamento di Annarosa, grazie ad un progetto della Comunità della Valle di Non in collaborazione con la Cooperativa "Il Lavoro" sulle politiche sociali e culturali, abbiamo ospitato Michael, operativo nell'Intervento 19, il quale, con la sua presenza ci ha permesso di mantenere aperta la biblioteca (ad orario ridotto) garantendo i servizi base di prestito e restituzione.

Questo periodo di transizione è stato un modo per l'amministrazione di ripensare il servizio bibliotecario comunale. Così il 4 luglio la biblioteca riapre con l'arrivo del nuovo bibliotecario, Mariano Turrini, già bibliotecario presso il Comune di Trento (sede di Mattarello) e quindi già esperto di attività bibliotecarie. Con Mariano si ha l'occasio-

ne di rinnovare, fin da subito, tutti i servizi di lettura e di pensare un nuovo orario di apertura adatto, in primis, alle esigenze di scolari e famiglie, privilegiando la fascia oraria pomeridiana, mentre al mattino l'orario è principalmente dedicato ad accogliere gruppi di scolaresche.

L'obiettivo dell'amministrazione comunale, insieme a Mariano, è quello di promuovere il servizio bibliotecario e di avvicinare tutta la popolazione ad un servizio pubblico molto importante per la cultura e la storia del nostro territorio.

A supporto delle attività bibliotecarie è presente il Consiglio di Biblioteca che solitamente si trova a fine anno per rendicontare le attività dell'anno passato e programmare quelle dell'anno futuro. Il Consiglio di Biblioteca è formato da: Veronica Berti (Presidente), Mariano Turrini (Bibliotecario), Matteo Petrolli e Dolores Gervasi (rappresentanti Consiglio Comunale), Pietro Sturiale (rappresentante del Circolo Filò), Maria Irene Fuganti (rappresentante scuole elementari), Chiara Paolazzi (rappresentante del consiglio d'Istituto della Scuola Media), un rappresentante della scuola d'infanzia.



Una biblioteca tutta da scoprire

Con il congedo della storica bibliotecaria Annarosa e l'arrivo del suo sostituto, l'Amministrazione Comunale ha colto l'occasione per rivedere e rinnovare tutti i servizi della sala lettura, in primo luogo razionalizzando l'orario d'apertura.

Il nuovo orario, introdotto durante l'estate, è stato ideato pensando soprattutto alle esigenze di scolari e famiglie, privilegiando la fascia oraria pomeridiana. Dal primo luglio 2016 la biblioteca è aperta tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì, dalle 14.30 alle 18.30, con un'unica mattina d'apertura al martedì, dalle 09.00 alle 12.00.

Con l'arrivo del nuovo bibliotecario anche tutti gli spazi della sala lettura sono stati ripensati. È stata creata una sala dedicata esclusivamente a bambini e ragazzi con un angolo morbido e tanti albi illustrati; per i più piccoli, c'è la preziosa sezione "Nati per Leggere"; ci sono inoltre tutti i libri di lettura e per le ricerche degli scolari. La sala è stata arricchita con le bellissime seggioline *Pop-art* decorate a "fumetti" realizzate dai bambini di Denno con l'aiuto degli operatori dell'Osservatorio Sostenibile 7x7.



Sempre per i più piccoli è stato sottoscritto l'abbonamento al settimanale *Topolino* ed è stata creata una ricca collezione di film e cartoni animati in DVD, con il prezioso contributo della Cassa Rurale Bassa Anaunia.

La biblioteca ha voluto tuttavia conservare anche uno spazio per il silenzio e lo studio nella sala più interna, con sei posti a sedere ed il collegamento alla rete wi-fi. In questo locale gli studenti avranno a loro disposizione vari strumenti di consultazione come i dizionari e tutta la sezione di saggistica, con uno scaffale interamente dedicato al Trentino, alla sua storia e alla sua cultura.

I romanzi più richiesti e tutta la narrativa sono stati trasferiti nella sala d'accesso alla biblioteca, dove gli utenti, tra i giornali e le riviste disponibili (*L'Adige*, *Focus*, *In viaggio*, *Gardenia*), troveranno anche due novità: il *Corriere della Sera* e il settimanale *Donna Moderna*.

Questa rinnovata disposizione degli spazi è stata apprezzata soprattutto dalle famiglie e dagli scolari e si è rivelata anche molto versatile. Infatti, la nuova "sala ragazzi" si presta ottimamente ad ospitare incontri di lettura, come accaduto a dicembre in occasione delle letture animate sul Natale, e presentazioni di libri. Nella sala la sera del 20 ottobre la scrittrice originaria di Denno Licia Campi Pezzi ha presentato davanti ad un folto pubblico il suo ultimo saggio: *Francesco Giuseppe: una dinastia al tramonto. I soggiorni dell'Imperatore in Trentino Alto Adige*. Sempre nella "sala ragazzi", in occasione della Giornata della Memoria, la sera del 26 gennaio si è ricordata la figura di Franz Jägerstätter, obiettore di coscienza austriaco, condannato a morte dai nazisti nel 1943 e beatificato da Papa Ratzinger nel 2007.

La biblioteca si mostra quindi alla cittadinanza in una veste totalmente rinnovata, tutta da scoprire!

ORARIO BIBLIOTECA

	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
MATTINA	CHIUSO	09.00 – 12.00	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO
POMERIGGIO	14.30 – 18.30	14.30 – 18.30	14.30 – 18.30	14.30 – 18.30	14.30 – 18.30	CHIUSO

Telefono: 0461/655222 - Email: denno@biblio.infotn.it

SUPER NOVITA'!

La nuova collezione DVD per ragazzi

Nel mese di dicembre del 2016 in vista delle festività natalizie la **Cassa Rurale Bassa Anania** ha voluto contribuire al rinnovamento della Biblioteca Comunale con un dono davvero prezioso: una fantastica collezione di film e cartoni animati in DVD per bambini e ragazzi!

Dal 1 gennaio gli utenti avranno a loro disposizione più di 70 tra i più bei capolavori del cinema per l'infanzia e l'adolescenza: dai classici Disney alla saga di Harry Potter, da *Shrek* a *Il Signore degli anelli*, da *Piccole Donne* a *La fabbrica di cioccolato*, dai *Barbapapà* alle avventure della cagnetta *Pimpa*.

I lettori troveranno di seguito l'elenco completo dei titoli disponibili.

Tutti i DVD possono essere presi in prestito per un tempo di 10 giorni.

Un grazie di cuore alla CASSA RURALE BASSA ANANIA!

LE 5 LEGGENDE.

ALLA RICERCA DELLA VALLE INCANTATA

ALLA RICERCA DI NEMO

LE AVVENTURE DI BIANCA E BERNIE

LE AVVENTURE DI PETER PAN.

BALTO

LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO

LA BELLA E LA BESTIA

BELLE & SEBASTIEN

BIANCANEVE E I SETTE NANI

LA BUSSOLA D' ORO

LA CARICA DEI 101

CATTIVI SSIMO ME

CATTIVI SSIMO ME 2

CENERENTOLA.

LE CRONACHE DI NARNIA. IL LEONE, LA STREGA E

L'ARMADIO

CROODS

DIARIO DI UNA SCHIAPPA

DRAGON TRAINER

DUMBO.

ERNEST & CELESTINE

LA FABBRICA DI CIOCCOLATO

LA FAMIGLIA BARBAPAPA (3 DVD)

FROZEN. IL REGNO DI GHIACCIO.

LA GABBIANELLA E IL GATTO

IL GATTO CON GLI STIVALI

THE GOONIES

HARRY POTTER (Tutta la saga 7 DVD)

HOTEL TRANSYLVANIA

HUGO CABRET

INKHEART - LA LEGGENDA DI CUORE D'INCHIOSTRO

KIRIKU' E LA STREGA KARABA'

KODA FRATELLO ORSO

LA SPOSA CADAVERE

IL LIBRO DELLA GIUNGLA

LILLI E IL VAGABONDO

MARY POPPINS

MASHAE E ORSO

MATILDA 6 MITICA

IL MONDO INCANTATO DI PETER CONIGLIO

NANNY MCPHEE - TATA MATILDA

OLIVER TWIST

PADDINGTON

PICCOLE DONNE

PIMPA AL CIRCO

PIMPA AL LUNA PARK

PIMPA E LA PRIMAVERA

I PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA

LA PIU' BELLE AVVENTURE DI PIPPI CALZELUNGHE

PONYO SULLA SCOGLIERA

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO.

RAPUNZE L. L'INTRECCIO DELLA TORRE

RATATOUILLE

IL RE LEONE.

THE BRAVE – LA RIBELLE

SCOOPY DOO. 13 VACANZE DA BRIVIDO

ROBIN HOOD.

SHREK

STAND BY ME - RICORDO DI UN'ESTATE

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. TRILOGIA

LA SIRENETTA

LA SPADA NELLA ROCCIA

SPIRIT - CAVALLO SELVAGGIO

LA STORIA INFINITA

UP

VADO A SCUOLA

LA VOLPE E LA BAMBINA

GIORNATA ECOLOGICA

Il giorno 16 aprile del 2016 si è svolta la Giornata ecologica del comune di Denno. Numerosi volontari delle diverse associazioni presenti nella Comunità, sia giovani che meno giovani si sono ritrovati presso il piazzale della scuola per iniziare l'attività di pulizia di alcune aree a margine del Paese. Bambini, ragazzi ed adulti in base alle diverse situazioni da affrontare si sono recati nelle aree oggetto d'intervento. Sono state ripulite in particolare le aree di Val Cioresara, Tuazen e la strada che porta al campo sportivo.



Tutto il materiale raccolto è stato trasportato presso il piazzale delle scuole dove alcuni giovani, opportunamente seguiti, si sono dedicati nella differenziazione dei rifiuti per essere poi conferiti presso il CRM. L'attività è stata utile per ricordare l'importanza di prendersi cura dell'ambiente, in un'ottica di rispetto della terra che ci ospi-

ta e delle persone che ci vivono cercando inoltre d'essere d'esempio per le future generazioni.

Durante l'attività è stata raccolta una "pesante" quantità di materiali, tutti, tra l'altro, facilmente smaltibili presso il CRM posizionato a poche centinaia di metri dai luoghi di ritrovamento.

Purtroppo il comportamento incivile e maleducato di pochissimi produce esempi sbagliati e fa percepire una cattiva attenzione all'ambiente.

Si ringraziano quindi il corpo Volontari Vigili del fuoco di Denno, le associazioni e tutti i liberi cittadini che hanno partecipato all'attività e vi invitiamo a partecipare alla prossima edizione auspicando la maggior partecipazione possibile.



L'inaugurazione della nuova caserma dei Vigili del Fuoco Volontari - Denno

Dopo circa un anno e mezzo di lavori, il giorno 3 dicembre 2016 in occasione della Patrona Santa Barbara, i Vigili del Fuoco Volontari di Denno hanno ufficialmente inaugurato la nuova caserma realizzata sul sedime dell'ex oratorio parrocchiale.

Alla cerimonia, oltre al Corpo di Denno con tutti i suoi vigili effettivi, gli allievi ed i vigili onorari, hanno preso parte diverse autorità politiche, tra cui l'Assessore alla Protezione Civile Tiziano Mellarini, il senatore Franco Pannizza, il presidente della Comunità di Valle dott. Silvano Dominici e autorità civili, tra cui il Vicepresidente della Federazione dei Vigili del Fuoco dott. Roberto Dalmonego e l'Ispettore distrettuale Matteo Cattani.

Dopo la presentazione dell'opera da parte del progettista e del direttore lavori, il Comandante Roberto Gervasi ha ringraziato tutte le ditte che hanno realizzato l'opera e che con

grande disponibilità sono andate incontro alle esigenze espresse in corso di costruzione dal Corpo dei Vigili del Fuoco. Il Sindaco Fabrizio Inama ha poi ribadito l'importanza di avere sul posto un Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari e la necessità di realizzare la nuova caserma a causa dell'interferenza dei vecchi spazi ad essa dedicati con il nuovo plesso scolastico di Via Colle Verde. Sono seguiti i saluti da parte delle autorità intervenute.

Nel corso della cerimonia, da parte dell'Ispettore Cattani e dal Comandante Onorario Guido Conforti è stato inoltre conferito al Comandante Roberto Gervasi il diploma di "Lungo Comando" per i suoi dieci anni alla guida del Corpo.

È poi toccato a don Alessio e padre Claudio impartire la benedizione sui nuovi spazi a servizio non solo del Corpo ma dell'intera comunità di Denno.



Un nuovo comandante per i Vigili del Fuoco Volontari di Denno

Il giorno 12 gennaio 2017, presso la nuova caserma dei Vigili del Fuoco Volontari, sono stati eletti il nuovo Comandante e Vice Comandante. A succedere a Roberto Gervasi alla guida del Corpo per i prossimi cinque anni sarà Andrea Dolzan, mentre il suo Vice Comandante sarà Pierluigi Poda.

Il Sindaco Fabrizio Inama e l'Ispettore distrettuale Matteo Cattani, presenti all'assemblea, hanno ringraziato il Comandante uscente Roberto Gervasi e il Vice Comandante uscente Paolo Vielmetti per la loro costanza e per il lavoro svolto negli ultimi dieci anni, augurando ai nuovi eletti un buon lavoro per il futuro.



Proloco Denno: novità e continuità

Nel corso dell'Assemblea dei soci riunitasi lo scorso marzo 2016, è stato eletto il nuovo direttivo della Pro Loco di Denno, che oltre ad essere composto da "vecchi" e "nuovi" membri, dopo oltre 10 anni di carica, vede il passaggio nel ruolo di presidente da Sara Dolzan al nuovo eletto Iginio Dallaserra. Il nuovo direttivo è così composto: Iginio Dallaserra (presidente), Stefano Larcher (vice presidente), i consiglieri Valentina Gervasi, Federica Cattani, Matteo Gervasi, Sara Dolzan e Veronica Berti (rappresentante comunale) e i sindaci Dora Curci, Lara Conforti, Annalisa Pinamonti, Monica Santucci e Manuel Zanin.

Il nuovo team della Proloco parte dal presupposto che è necessario garantire la continuità delle attività promosse e avviate dal precedente direttivo, con la convinzione che è pure necessario apportare delle formule innovative alle manifestazioni già presenti sul territorio, introducendo gradualmente nuovi progetti e proposte. Con questa filosofia si garantisce l'attuazione delle finalità statutarie di promozione sociale, di valorizzazione naturalistica, culturale, storica, turistica ed enogastronomica, tutelando e migliorando le risorse ambientali, turistiche e culturali, promuovendo l'accoglienza turistica e incentivando inoltre l'organizzazione di iniziative anche in collaborazione con eventi pubblici e/o privati di animazione locale, convegni, spettacoli pubblici, mostre, manifestazioni sportive e di altro genere. Atteggiamento questo condiviso pienamente con Apt e Federazione delle Proloco di Trento.

Il primo evento organizzato dal nuovo direttivo è stato il consueto appuntamento con la Sagra dei Santi Gervasio e Protasio, durante il terzo weekend di giugno. Una delle varianti apportate con successo è stato l'inserimento di un evento musicale nella serata finale, che ha visto ospiti della manifestazione gli

"Articolo 3ntino", che hanno concluso la sagra paesana con un concerto nella piazza centrale affollata di gente.

Durante il periodo estivo si è svolta la rassegna culturale "Denno Estate", organizzata in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Denno. Nove serate di spettacoli, concerti, proiezioni, mostre e, come novità di quest'ultima edizione, un concerto acustico serale nella bellissima cornice di Malga Arza, organizzato in collaborazione con la SAT di Denno, accompagnato da assaggi di prodotti nostrani, vini e birre del territorio e dall'esposizione di opere d'arte di artisti locali. Tutte le serate sono state molto partecipate, non solo da pubblico locale ma anche da persone di paesi limitrofi e da turisti presenti in valle durante l'estate.

La Proloco da sempre riserva particolare attenzione ai bambini e ai ragazzi ed è per questo motivo che da quest'anno, in agosto, è stata realizzata la prima edizione della festa di "Fine Estate". Gonfiabili, tornei di ping-pong e calcetto, musica, baby dance, intrattenimento, merenda, pizza serale e sfilata di moda, quest'ultima con materiale riciclato, a testimonianza di come le feste possano essere anche un mezzo di sensibilizzazione verso l'ecosostenibilità.

Altro importante evento, questa volta a sfondo benefico, è stato "Un'amatriciana per Amatrice". Altissima la partecipazione e ancor di più la raccolta di fondi, pari a 5.700,57 euro, che saranno completamente devolu-





ti in beneficenza a favore delle popolazioni del centro Italia colpite dal sisma nell'agosto 2016. Una dimostrazione questa di grande solidarietà da parte di tutta la popolazione di Denno e di tutte le associazioni del paese che hanno collaborato: gruppo Alpini, SAT Denno, Comitato Carnevale, Circolo al Filò, Gruppo Magrebini, Amici del Presepe, Oratorio, Bassa Anaunia. Si ringraziano anche gli sponsor che hanno partecipato all'evento: Conad Salvadori Michele & C. di Denno, Salumificio Simonini Clemente di Ala, Birreria Libertina di Grumo S. Michele, Panificio Menapace di Tuenno. Passando alle proposte invernali, si è ripetuta e ulteriormente sviluppata la mostra dei presepi, curata dal gruppo "Amici del presepe", con ben 80 natiività esposte alla curiosità del pubblico. All'interno della rassegna la Proloco si è occupata della gestione dei vari eventi, dell'allestimento delle luminarie natalizie e dell'apertura di un punto di ristoro durante le domeniche di dicembre e nei giorni festivi. La festa di Carnevale è sempre stata nella tradizione di Denno un evento di grande importanza, un vero e proprio fiore all'occhiello del paese. Per questo la Proloco, in collaborazione con Comitato Carnevale, Alpini e Vigili del Fuoco, si è impegnata a far sì che questa manifestazione conservasse le sue tradizioni, nei colori e sapori tipici del Carnevale, come la pasta in piazza, la sfilata dei carri e delle maschere, ma allo stesso tempo ha proposto e realizzato nuove interessanti iniziative. Il divertente appuntamento della "Corrida", che si svolge il sabato di Carneva-

le, è giunto alla sesta edizione, riscuotendo sempre maggiori consensi sia da parte dei grandi che dei bambini. Per chiudere in bellezza il Carnevale, in occasione del martedì grasso, si è rinnovata anche quest'anno la festa in maschera che ha visto come protagonisti i bambini, coinvolti in uno spettacolo di animazione e intrattenimento presso l'Oratorio di Denno.

Queste sono le iniziative più importanti, ma non dimentichiamo altre iniziative come la rassegna "Arte in Fiore" durante il periodo estivo, l'organizzazione del corso di yoga nel periodo autunno-inverno e il corso di autodifesa a gennaio e febbraio.

Tutte le attività sono ben partecipate e inoltre va sottolineata la grande collaborazione fra le associazioni del paese, che ci permette di organizzare eventi diventati ormai punto di riferimento del calendario eventi di tutta la valle.

Concludendo, vogliamo ribadire quanto sia alto l'obiettivo della Proloco di poter "arrivare" a chiunque. Vi invitiamo, in primo luogo, a partecipare a tutti gli eventi proposti sul territorio e a visitare, postare contenuti, dare suggerimenti e critiche propositive, sulla pagina social di Facebook della Proloco, raggiungibile al link www.facebook.com/ProlocoDenno. Anche questo è un modo di stimolare e, perché no, essere diretti protagonisti, assieme al nucleo solido della Proloco, con l'unico obiettivo di rendere sempre più viva una comunità che ha dimostrato da sempre grande interesse e collaborazione creando armonia e coesione nel tessuto sociale del paese, nell'assoluto interesse collettivo di Denno.



Novità a Casa Zambiasi...!!!!!!

Si è concluso con soddisfazione di utenti, operatori, soci ed amministratori il primo anno di attività del nuovo corso intrapreso da Casa Zambiasi, la cooperativa sociale che da più di 30 anni è presente ed opera, con la sede a Denno, nell'ambito degli ex sette comuni della Bassa Valle di Non (Terres, Flavon e Cunevo oggi Contà-Denno-Campodenno-Sporminore-Ton).

Il nuovo corso è rappresentato dalla fusione di Casa Zambiasi con la cooperativa sociale Kaleidoscopio, con sede a Povo di Trento.

Dopo un periodo di collaborazione, negli scorsi anni, nella condivisione di una piattaforma operativa, la Coop. Casa Zambiasi e la Coop. Kaleidoscopio hanno inteso mettere in comune in via più definita e funzionale le reciproche esperienze, nell'intento di rafforzare ed accrescere i servizi già attivi, da offrire alle varie realtà territoriali, intercettando nuovi bisogni emergenti. Il positivo confronto, sostenuto da approfondimenti e valutazioni, ha portato, quasi naturalmente, a procedere alla fusione tra le due realtà, nella convinzione di un reciproco vantaggio. La scelta e conseguente decisione, oggetto di coinvolgimento e partecipazione interna e tra le parti, ha trovato la piena, totale e unanime condivisione dei soci, sempre coinvolti in ogni passaggio; come anche dei collaboratori e lavoratori dipendenti.

Il 1° gennaio 2016 ha iniziato ad operare la Cooperativa Sociale Kaleidoscopio/Casa Zambiasi, con sede legale a Povo di Trento e sede operativa a Denno. La fusione ha consentito a Casa Zambiasi di ampliare numero e qualità dei servizi; accrescere la capacità di risposta ai diversi bisogni; conservare il suo radicamento nel territorio di origine e nel contempo allargare l'area di intervento e dei servizi ad altre realtà; mantenere i posti di lavoro. Si aggiunge un confermato e solido rapporto di collaborazione con le istituzioni locali, Comuni e Comunità di Valle,

collaborazione ulteriormente implementata dalle nuove iniziative ed attività.

La nuova realtà cooperativa oggi conta sul lavoro e l'impegno di oltre 200 operatori distribuiti nelle varie e diverse realtà territoriali e di settore. La dimensione e l'articolazione dei servizi consente di poter disporre di professionalità e strumenti di lavoro maggiormente qualificati e diversificati per tipologie della domanda e delle esigenze con più elevato livello di risposte.

La stessa fusione ha conseguito inoltre economie di scala, liberando energie maggiormente utili in settori operativi.

La dimensione di Casa Zambiasi non consentiva, o perlomeno rendeva più difficile, gestire in modo compiuto ed ottimale le nuove e sempre crescenti esigenze e richieste di servizi che nel tempo la complessità della società con le problematiche emergenti, le nuove povertà, il disagio crescente, ha moltiplicato anche nelle realtà locali dei nostri territori. Oggi Casa Zambiasi, inserita nella nuova Cooperativa Kaleidoscopio, dispone delle energie umane ed organizzative per consolidare



la sua presenza e garantire servizi di qualità ampliati e diffusi per area e tipologia.

Dopo un anno di avviamento tutti i riscontri sono positivi: aumento delle attività, soddisfazione degli utenti; apprezzamento delle famiglie che si sono avvicinate ai servizi; apprezzamenti delle istituzioni locali pubbliche e private, tra cui la Comunità di Valle.

A Casa Zambiasi ad oggi sono impegnati nelle varie attività: un coordinatore, 11 educatori e una cuoca, divisi tra attività per minori, adulti e territoriali.

Per quanto concerne il settore minori le attività messe in campo ad oggi sono: centro diurno per ragazzi delle medie il lunedì dalle 13 alle 18, "Spazio Aperto" medie martedì e giovedì dalle 13 alle 18 presso la scuola media di Denno, "Spazio Aperto" elementari alla scuola elementare Denno il lunedì e venerdì dalle 15.30 alle 18 e il giovedì alle elementari di Vigo di Ton dalle 16 alle 18.30.

"Spazio Aperto" Casa Zambiasi è uno spazio di 'dopo- scuola' per i bambini ed i ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Bassa Anaunia-Denno. Questo è il primo anno che si esperimenta questa nuova proposta di fare attività all'interno degli spazi scolastici ed è frutto della forte collaborazione tra l'Istituto Comprensivo Bassa Anaunia-Denno, i comuni del 7x7Comuninsieme, la Comunità della Valle di Non e la Cooperativa Kaleidoscopio s.c.s.. (per informazioni "spazio aperto elementari Ingrid 389-8352036, Spazio Aperto medie 342-7334630).

Inoltre dall'anno scorso, grazie ad un progetto presentato sul piano giovani di zona, si è iniziato un progetto di collaborazione con gli animatori del grest, con i quali si organizzano periodicamente delle attività animativo-ricreative rivolte a ragazzi delle medie (per informazioni Ivonne 342-7334630).

Casa Zambiasi ospita anche un centro oc-



cupazionale per adulti aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 17 e il mercoledì dalle 13.30 alle 17; il centro accoglie e ospita 16 persone provenienti dalla bassa val di Non e Cles.

A partire da febbraio 2016, grazie ad un finanziamento erogato dalla Comunità di Valle, è stato aperto un Laboratorio Educativo-Occupazionale rivolto a giovani inoccupati nell'età compresa fra i 16 e i 25 anni segnalati dai Servizi Socio Assistenziali e Sanitari, per i quali si reputi opportuno un supporto occupazionale quale strumento terapeutico. In quest'ottica il laboratorio occupazionale costituisce lo strumento fondamentale per creare ed agevolare la relazione.

Nuovi progetti e nuove attività sono in programma per l'anno 2017!!!

Progetto-riuso è finanziato dalla Comunità della Val di Non e ha lo scopo di favorire opportunità lavorative tramite la promozione della cultura del riuso e del riciclo.

Il progetto si occupa di:

- Raccolta e selezione di abiti usati destinati alla rivendita
- Laboratorio di riciclo: gli abiti che non possono essere riutilizzati vengono portati a "nuova vita" con la creazione di borse, coperte patchwork, cuscini...

(per informazioni Michela 342-7131059)

Progetto ri-abito con stireria e piccole riparazioni è un progetto finanziato attraverso un bando provinciale sulle pari opportunità e si occupa di fornire un servizio di stireria e piccoli lavori di sartoria a pagamento aperto a tutte le persone della comunità che possono consegnare le ceste di cose da stirare a Casa Zambiasi e ritirarle stirate il giorno dopo!!! (per informazioni Michela 342-7131059)

E naturalmente **L'ESTATE** per i ragazzi delle elementari e medie: settimane a tema, gite mare e tanto altro ancora!!! Seguiteci sulla nostra pagina Facebook per essere aggiornati in tempo reale sulle nostre attività!!!

I primi venti anni del Circolo "Al Filò"

Era il 23 maggio 1996 quando, presso la sala riunioni della Cassa Rurale di Denno, alla presenza di 115 soci, nella prima assemblea generale è stato costituito il CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE DELLA TERZA ETÀ E DEL TEMPO LIBERO DI DENNO, rinominato CIRCOLO "AL FILÒ" nel 1999 su suggerimento di diversi iscritti.

Gli obiettivi principali previsti dall'art. 2 dello Statuto, approvato in quella stessa occasione, erano: a) favorire e facilitare la conoscenza e l'incontro di pensionati e anziani, e comunque dei soci; b) far crescere lo spirito di amicizia fra i soci del circolo, promuovendo tutte quelle attività di carattere culturale, ricreativo, sociale e religioso che possono valorizzare il tempo libero; c) partecipare ad iniziative di carattere umanitario; stimolare ed educare nei propri soci la disposizione generosa all'assistenza ed al mutuo aiuto; d) stabilire rapporti costruttivi e di collaborazione con gli Enti pubblici e privati, civili e religiosi e fra le generazioni.

All'associazione potevano aderire tutte le persone che avessero compiuto il 40° anno

di età, mediante libera iscrizione e versamento della quota sociale da rinnovarsi di anno in anno.

Promotore convinto e determinato dell'iniziativa è stato il dott. Sturiale Pietro, subito sostenuto con altrettanta determinazione da altre persone persuase dell'utilità ed opportunità della proposta.

In quella stessa assemblea è stato eletto il primo Consiglio Direttivo composto da: Cattani Ada, Cattani Tullia, Ferrari Augusto, Gabrielli Luigi, Penasa Agostino, Sturiale Pietro, Weber Adriano, Weber Margherita Rita, Zanin Ester e, quali revisori dei conti, Marcolla Annamaria e Poda Alessandro Eugenio.

Il dott. Sturiale ha ricoperto l'incarico di Presidente con entusiasmo ed impegno dal maggio del 1996 fino al momento delle sue dimissioni, nel marzo 2007, quando fu sostituito con altrettanto zelo dalla sig.ra Cattani Ada fino al febbraio 2009, data in cui alla guida del "Filò" è tornato il dott. Sturiale, che continua a rappresentare il circolo fino ai giorni nostri.

Già nella prima riunione è stato scelto il logo



che simboleggia gli obiettivi del circolo che sono *"Amicizia e Solidarietà"*.

Inizialmente, per le proprie riunioni, il Direttivo veniva ospitato nei locali di Casa Zambiasi, mentre gli incontri culturali si tenevano presso la sala riunioni gentilmente messa a disposizione dalla Cassa Rurale, e per le feste veniva usata la sala del vecchio oratorio parrocchiale. Nel maggio 1998 l'amministrazione comunale ha concesso alcuni locali dell'ex Municipio per adibirli a sede del circolo, e nel dicembre 1999 la stessa amministrazione ha messo a disposizione del circolo i locali di Villa Montini che costituiscono l'attuale bella sede.

Da allora, ininterrottamente, il circolo, col suo Direttivo, propone e realizza le proprie attività per soci e spesso anche non soci, attraverso un ristretto numero di volontari che con zelo e sacrifici personali si impegnano a discutere e valorizzare proposte associative, culturali, ludiche, sportive e ricreative, nella consapevolezza che l'anziano deve assumere un ruolo attivo nella società, ma soprattutto nella convinzione che il processo di invecchiamento si configura come un'opportunità che la società può utilizzare per migliorare se stessa, in modo particolare nel contesto di frenesia attuale, ove indifferenza e latitanza di valori sono palpabili e percepibili da tutti.

Per questo il nostro sodalizio, pur non pianificando straordinarie attività, desidera e si impegna a proseguire un cammino di sana crescita, cercando di coinvolgere il maggior numero di persone in una partecipazione attiva e costruttiva, e di collaborare, con spirito di solidarietà, con enti ed associazioni locali e di valle a favore di tutta la comunità.

Nel corso del ventennio sono state tantissime le attività proposte ed attuate.

Già nel novembre 1996 è nato il Gruppo Socio-assistenziale, composto da volontari che, dopo aver frequentato un particolare corso di formazione, svolgevano opere di solidarietà ed assistenza a favore di persone anziane, ammalate e sole.

Ancora nel dicembre 1996 è iniziata l'attività

del Coro del Circolo allo scopo di animare alcune feste e, successivamente, anche alcune celebrazioni religiose; attività continuata negli anni, con l'alternarsi ed il sostituirsi di coristi diversi (ben consapevoli dei propri limiti!!), sotto la guida e la competenza del paziente maestro Penasa Agostino e con il supporto dell'onnipresente ed insostituibile Cattani Renato.

Il gruppo dei Nonni Vigili volontari ha iniziato la propria attività fin dall'autunno del 1997, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo. Anche questa attività continua negli anni, grazie alla disponibilità, al senso del dovere ed alla puntualità di alcuni volontari.

Fin dal 2002, in collaborazione con l'amministrazione comunale che ne finanzia l'attività, sono stati attivati ed ospitati nella sede di Villa Montini i corsi dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile che vedono, a tutt'oggi, la partecipazione di numerose persone provenienti anche dai paesi limitrofi.

È sempre stato impegno del circolo vivere relazioni di collaborazione con le varie realtà locali; infatti si è sempre interagito con Parrocchia, Amministrazione Comunale, Pro Loco, 7x7 Comuni Insieme, e con tutte le altre associazioni locali.

Anche per la realizzazione della Festa dei Patroni il nostro gruppo è stato presente già dal 2000 con l'angolo del dolce, quindi dal 2005 con la realizzazione dei Portoni fino al 2013, per poi lasciare spazio alle giovani generazioni.

Da sempre abbiamo cercato di mantenere rapporti di buon vicinato con i Circoli dei paesi vicini. In modo particolare dal 2011, in occasione della Giornata Mondiale del Malato ed in collaborazione con la parrocchia, ci incontriamo con i circoli dell'Unità Pastorale (Cunevo, Campodенno, Sporminore e Ton) per una celebrazione comunitaria ma anche per un confronto ed uno scambio relazionale, per finire con un momento di convivialità offerto ogni volta da un circolo diverso. Molteplici sono state le importanti proposte

di attività fisica, quali corsi di yoga, iniziati fin dal 1996 e portati avanti per diversi anni con entusiasmo ed impegno dalla maestra Tabarelli Cova Silvana, poi i corsi di ballo che a suo tempo hanno coinvolto più di 20 coppie; i vari corsi di attività motoria dolce che continuano da anni, fino ai "quattro passi in compagnia", realizzati in collaborazione con amministrazione comunale e Comunità di Valle.

Per quanto concerne le attività culturali, gli argomenti trattati sono stati tantissimi e molto diversi; tra i più numerosi e partecipati, quelli di formazione ed educazione sanitaria, che hanno considerato la prevenzione, la diagnosi e la cura di tutte le possibili patologie riguardanti il corpo umano. Quindi i vari temi, di cui citiamo solo una minima parte: dal "diritto di famiglia" al "risparmio energetico", alla "qualità dell'aria", ai "metodi e caratteristiche del compostaggio", al "parliamo di Euro", a "come si legge un quotidiano", a "ecologia domestica", a "pianificazione finanziaria della famiglia", a "confronto fra Islam e Religione

Cristiana", a "cremazione e tumulazione", al "ruolo dei nonni nell'educazione dei nipoti", e potremmo continuare ancora... fino alle simpatiche ed interessanti serate con proiezione di foto ed ascolto di buona musica, presentate dal nostro presidente che ci aiuta a riscoprire o ad approfondire la conoscenza di luoghi che ci circondano e che non sappiamo nemmeno esistere o che conosciamo solo superficialmente.

Nel corso di alcune serate sono stati presentati libri con temi di vario genere e di autori diversi.

Numerose sono state le uscite a teatro ed in più occasioni abbiamo potuto apprezzare varie opere liriche sia all'Arena di Verona che al Teatro Sociale di Trento.

Abbiamo partecipato ad eventi straordinari, visitando mostre come la Phillips Collection di Washington presso il Mart di Rovereto ed Expo 2015 a Milano.

Numerosi e vari sono stati ancora i corsi pratici proposti e seguiti dai nostri soci, ma anche da



non soci e da generazioni più giovani, quali: corsi di cucina, di computer, di acquerello, di ricamo, di cucito, di bon ton a tavola e di attività manuali di diverso tipo.

Con il circolo possiamo dire di aver girato anche un po' di mondo: molte città e borghi, dal nord al sud della nostra meravigliosa Italia; abbiamo toccato Stati come la Francia con Parigi, Versailles, Avignone, Lourdes, l'Ungheria con Budapest, la Repubblica Ceca con Praga, la Polonia con Varsavia e Cracovia, la Germania con Auschwitz, la Baviera e il Nido dell'Aquila, il Portogallo con Coimbra e Fatima, la Spagna con Santiago di Compostela, la Bosnia Erzegovina con Mostar e Medjugorie.

Abbiamo visitato e pregato in numerosi santuari, dai più semplici a noi più vicini fino appunto a Lourdes, Fatima e Medjugorie.

Abbiamo approfondito la conoscenza delle nostre realtà istituzionali come la Provincia Autonoma, la Regione ed il Consiglio Provinciale, visitandone più volte le relative sedi ed in tali occasioni abbiamo avuto l'opportunità di conoscere ed apprezzare diversi luoghi come castelli, palazzi ed istituzioni museali provinciali.

Ancora, in occasioni diverse abbiamo visitato realtà artigianali ed industriali a noi vicine, come lo Stabilimento Mondadori, la Cantina Rotari, il magazzino del Contà.

Il tema della solidarietà è stato più volte messo in pratica, realizzando azioni concrete di aiuto con l'attuazione di lotterie, pranzi della solidarietà ed altre forme a favore dei terremotati di Umbria e Marche già nel 1997, dei terremotati di Haiti nel 2010, e di quelli del Nepal nel 2015, collaborando con le altre associazioni locali anche nel 2016 per i terremotati del centro Italia.

Naturalmente non sono mai mancati momenti di svago e di festa, come pranzi sociali, cene di carnevale, le mascherate, le scampanate, le gare di briscola, ma soprattutto il desiderio di incontrarsi, divertirsi ed, in particolare per gli organizzatori, di creare occasioni di divertimento e di ritrovo per coloro che di

opportunità di farlo ne hanno meno!

È orgoglio di tutto il Direttivo e dei soci avere a disposizione una così bella sede per la quale i consiglieri si sono notevolmente impegnati per arredarla, attrezzarla, renderla più agevole e mantenerla decorosa ed ospitale, anche con la loro cura, premura e diligenza. L'hanno potuto fare soprattutto grazie ad un primo sostanziale contributo della Provincia, ma anche grazie al contributo annuale dell'amministrazione comunale e della Cassa Rurale Bassa Anaunia che si sono dimostrate sempre molto sensibili ed attente al mondo dell'associazionismo locale.

Dunque, a vent'anni dalla fondazione del circolo molte strade sono state percorse e pensiamo di poter tranquillamente affermare di essere una realtà ben inserita nel sistema sociale, conosciuta ed apprezzata dalle istituzioni e dai cittadini anche fuori dai nostri stretti confini.

Si potrebbe comunque fare di più se si riuscisse ad interagire, a confrontarsi, a trovare stimoli comuni anche con le altre realtà e soprattutto con le generazioni più giovani, per crescere insieme in rispettosa armonia, mantenendo e non snaturando evidentemente la nostra peculiare identità, ma aperti culturalmente al mondo dei giovani, perché noi possiamo trasmettere loro la nostra esperienza, un po' di saggezza e di sapere e loro comunicare a noi le innovazioni, le visioni sociali nuove, la carica, l'energia vitale e la gioia di vivere tipicamente giovanile.

Unica nota stonata è la scarsità di adesioni di nuovi soci che permettano un graduale ricambio al vertice, portando nuova vitalità e vigore.

Ecco allora, che nello spirito dello Statuto del circolo, si fa appello affinché altri ultra quarantenni si rendano disponibili a condividere il nostro percorso, mettendo a disposizione degli altri e condividendo con essi le intrinseche potenzialità, i doni e i carismi di cui la Natura li ha investiti, apportando così all'istituzione nuova linfa e nuove risorse sempre necessarie e gradite.

Gruppo Adolescenti Denno

Il gruppo adolescenti nasce a Denno con l'idea di coinvolgere i ragazzi del post-cre-sima nella realtà parrocchiale. Negli ultimi tempi aveva perso adesioni e rischiato di scomparire, cosa che avrebbe tolto ai giovani l'opportunità di ritrovarsi e riflettere. Per questa ragione si è deciso, già due anni fa, di risollevare la situazione ed evitare in questo modo la scomparsa del gruppo. L'importanza di quest'ultimo è infatti basilare: molto spesso i ragazzi, pur avendo la possibilità di informarsi grazie ai media, non approfittano dell'occasione e vivono circondati da un mondo sconosciuto. Ciò che il gruppo si propone è quindi rendere i più giovani consapevoli della realtà circostante, trattando temi di attualità, con un occhio di riguardo alla loro età e quindi avendo cura di esporre le tematiche in modo semplice e di scegliere argomenti a loro vicini e che possano suscitare in loro l'interesse. È fondamentale che i ragazzi non si sentano come a scuola o in gabbia: sono per questo liberi di esprimere la loro opinione, favorendo così il dialogo, e molte volte sono proprio loro che propongono delle tematiche da approfondire insieme. Interessante è come tra ragazzi e animatori non corrano che una manciata di anni di differenza e per questo è facile capirsi e attuare quella che si chiama "peer education", l'educazione tra pari, molte volte più efficace che quella tradizionale tra adulto e giovane. In aggiunta alla discussione di temi diversi, per rendere il gruppo molto più di un'opportunità di scoperta dell'attualità, favorendo così lo sviluppo di un pensiero divergente, vi è anche l'attuazione di quelli che noi chiamiamo "progetti", ossia di attività parallele volte alla creazione di un gruppo coeso tra i ragazzi per far crescere in loro lo spirito di comunità. L'anno scorso abbiamo puntato alla costruzione del carro di Carnevale, mentre quest'anno ci siamo concentrati sulla messa in scena di un musical, debuttato all'auditorium delle Scuole Medie sabato 25 marzo. Il

titolo della rappresentazione è: "La gabbianella e il gatto", tratto dal romanzo di Luis Sepúlveda. La storia narra di un gruppo di gatti che improvvisamente si trovano a dover insegnare ad un cucciolo di gabbiano a volare dopo che la madre dell'uccellino muore a causa del petrolio riversato in mare da una petroliera. Attraverso vari tentativi e l'aiuto di un "umano dal cuore nobile", riusciranno nel loro compito, felici di aver stretto amicizia con un essere che per natura costituisce una loro preda. La scelta del copione si basa sull'idea di voler trasmettere ai ragazzi, tramite il teatro, dei valori; quelli trattati nel musical sono molti, uno tra questi è l'amicizia tra diversi e quindi l'accettazione dell'altro, superando ogni barriera di stampo razzista. Oltre ciò, viene dato risalto alle problematiche ambientali e all'inquinamento dovuto alla smania di potere degli uomini, che pur di raggiungere i loro obiettivi guastano il bene più prezioso: la Terra. Tasto dolente durante l'adolescenza è l'accettazione di se stessi, dei propri limiti e delle proprie abilità, tematica che viene trattata nel musical e caratteristica che contraddistingue la gabbianella protagonista.

Papa Giovanni XXIII una volta affermò: "Molti oggi parlano dei giovani; ma non molti, ci pare, parlano ai giovani". È proprio questo lo spirito che guida il gruppo adolescenti, quello di prendersi cura dei giovani, di comunicare con loro e non lasciarli mai soli, perché loro sono il nostro futuro.



SAT DENNO 2016

Anche nel 2016 abbiamo saputo valorizzare quello che i nostri soci hanno creato sostenendo e partecipando al nostro sodalizio rinnovando la tessera e collaborando in maniera attiva alle nostre attività. Il trend positivo è verificabile sia per il numero degli iscritti, che alla fine del 2016 erano 238, sia per il bilancio positivo. Molto rilevante è il dato relativo alla partecipazione alle tante attività che la nostra sezione propone. Ogni gita, ogni serata, ogni evento che abbiamo organizzato nel corso degli ultimi anni ha sempre riscontrato una presenza minima di trenta persone. Numeri molto significativi nel mondo dell'associazionismo. Confrontandoci con altre associazioni del trentino e altre sezioni SAT ben più rappresentative in quanto a numero di iscritti confermano la loro difficoltà nel riuscire a coinvolgere un numero simile di persone nelle singole iniziative. Credo di poter dire che la SAT di Denno è una associazione che funziona e che funziona bene. Perché, non solo a parole ma coi fatti, riesce a trasmettere le finalità principali che il nostro sodalizio si è preso l'onere di promuovere: l'alpinismo, la conoscenza e lo studio delle montagne, la tutela del loro ambiente naturale e il sostegno delle popolazioni che lo abitano.

Dalle ciaspole allo scialpinismo, dalle escursioni alle vie ferrate, dalle serate culturali alla beneficenza, dai corsi di ginnastica alle attività coi nostri bambini.

Particolarmente laboriose, ma comunque molto partecipate, sono state le giornate di manutenzione sentieri che ci hanno visti impegnati nel sistemare e mettere in sicurezza i nostri sentieri.

Impegnative, ma sempre divertenti e vissute con entusiasmo ed allegria, sono state le giornate dedicate alla manutenzione della Capanna Arza, che da nel 2016 ha visto numerose presenze sia di soci della Sezione, sia da amici e appassionati della montagna

non iscritti al sodalizio. Rilevante il fatto che spesso è stata individuata da associazioni di volontariato e cooperative sociali come luogo di sviluppo ricreativo ed educativo in cui promuovere svariate iniziative.

In tutte le nostre attività abbiamo cercato di avere un occhio di riguardo alla tutela ambientale. Come sempre abbiamo cercato di ridurre al minimo l'impatto ambientale delle nostre manifestazioni utilizzando stoviglie in ceramica e bicchieri in vetro e servendo vini e prodotti locali a basso impatto ambientale.

Inoltre abbiamo organizzato gite e serate informative con la Commissione Tutela e Ambiente Montano della SAT e partecipato alla giornata ecologica organizzata dall'amministrazione Comunale di Denno.

Grazie alla forte collaborazione con la vicina SAT VAL CADINO e con l'Oratorio parrocchiale di Denno abbiamo riproposto e confermato tutte le attività rivolte al futuro, rivolte ai nostri ragazzi incrementando con "giocando con la tua bici" : iniziativa volta a far avvicinare il mondo delle bici a quello della montagna e far avvicinare i nostri piccoli bikers ai sentieri ai piedi delle nostre montagne.

Tutte attività che ormai sono diventate un appuntamento fisso nel calendario della nostra comunità, in quanto attività che riescono a sintetizzare nel loro insieme lo spirito di collaborazione tra le associazioni e tra i bam-



bini stessi, che riescono a far comprendere ai nostri ragazzi e spesso anche ai genitori l'importanza del valorizzare i nostri territori e le nostre montagne approcciandosi in maniera attenta per salvaguardare l'ambiente naturale in cui i nostri figli dovranno crescere e a loro volta dovranno saper tutelare.

Tra le tante iniziative, vorrei ricordare anche il concerto organizzato a Malga Arza per Denno Estate in collaborazione con l'amministrazione Comunale, la Proloco e i Vignaioli di Denno. Dal mio punto di vista un evento molto significativo in quanto risultato di un associazionismo attivo che con spirito di collaborazione ha saputo amalgamare Arte, Musica, Cultura, antiche tradizioni e più moderni eventi di svago e divertimento, esaltando il tutto con una scenografia naturale che è quella della nostra amata e suggestiva malga Arza.

Queste sono le iniziative principali che la Sat di Denno ha messo in atto per stimolare l'interesse per la montagna, per la tutela dell'ambiente e per il sostegno delle popolazioni che lo abitano attraverso il volontariato.

Voglio dire un grande grazie a tutti i soci della Sezione, perché tutte queste iniziative sono state realizzate grazie al contributo e alla partecipazione attiva di tutti. Siete voi la linfa vitale del nostro sodalizio. Voglio ringraziare chiamandoli i membri del Consiglio Direttivo sia quelli che hanno deciso di restare con noi sia quelli che hanno deciso di lasciare il posto ad altri, ma che comunque spero ci sostengano come hanno sempre fatto. Quindi un enorme grazie a tutti loro perché sono stati sempre disponibili e collaborativi. Ringrazio ALDO BANAL, MAURO BANAL, MAURO DALPIAZ, DEVIS GERVAZI, LINO BERTI, ANDREA FEDRIZZI, MATTEO GENNARA, MANUEL ZANIN, MATTEO GERVAZI, LUCA CONFORTI, MIRIAM GUARNIERI e TULLIA TOMMASINI.

Ringrazio come ogni anno la Cassa Rurale Bassa Anaunia e l'amministrazione Comunale di Denno che come sempre sostengono economicamente le nostre iniziative.

Prima di concludere vorrei ricordare la triste



scomparsa del nostro caro DARIO PELLEGRINI, socio della sezione SAT di Denno da 43 anni, e che tutti ricordiamo un po' come il custode della nostra cara Malga Arza. Chi di noi non è passato nei pressi della Malga e non si è fermato a fare due chiacchiere o a parlare di funghi col nostro caro Dario??

Un pensiero particolare va rivolto al nostro ALDO BANAL, che da quest'anno ha deciso di lasciare le redini della sezione di cui è membro da più di 35 anni. Speriamo che nonostante ciò continui ad aiutarci e sostenerci anche con i suoi preziosi consigli e con la sua grande esperienza.

Nel ricordare ancora una volta l'importanza del nostro sodalizio, voglio ricordare che a formare la SAT non sono i dirigenti o i presidenti delle sezioni, ma i voi soci, con la vostra attività, le vostre proposte e la vostra collaborazione, la vostra partecipazione e che SAT è un'associazione sempre attenta e propositiva rispetto alle nuove sfide sociali, etiche ed ambientali che caratterizzano la società contemporanea. Chiediamo il vostro aiuto per mantenere viva un'associazione come la nostra che insieme al divertimento e allo svago e all'attività ludico-sportiva riesce a far passare e divulgare quei valori che nella società che ci circonda stanno poco a poco svanendo quali la costanza nel portare a termine un progetto, il porre l'attenzione e il giusto equilibrio tra economia-ambiente-società rendendo le nostre iniziative il più sostenibili possibile, ma allo stesso tempo divertenti.

Excelsior.



Denno Estate – concerto a
malga Arza



Denno Estate – “In viaggio
Con...” Palazzo Parisi



Natale a Denno
presepe Gruppo Alpini



Natale a Denno
presepe Proloco

Carnevale



Gruppo Adolescenti Oratorio Denno 1° carro classificato alla sfilata di Carnevale a Mezzolombardo

Non di solo pane...

I nostri giovani all'estero...e il resto del mondo!

Daniel, Erika, Samuel e Stefano sono quattro ragazzi che hanno lasciato il nostro paesino per un'esperienza all'estero. Daniel è partito quasi due anni fa, gli altri lo hanno seguito a ruota. Tutti partiti con un visto di lavoro/turismo del governo canadese. Ognuno partito con motivazioni diverse, ma con il medesimo fine: dare un senso alla propria vita! Negli anni del dopoguerra famiglie intere dal Trentino, e soprattutto dalla Val di Non, sono arrivate in Canada con un altro programma: lavorare per il governo per almeno un anno contribuendo alla costruzione di strade, ferrovie, ponti, ecc...e poi libere di farsi una vita facendo leva sulle capacità personali e spirito d'iniziativa. A quei tempi si partiva perché non c'era veramente lavoro, le famiglie abbondavano di figli e c'era il rischio di morir di fame. Canada, Argentina e Cile le destinazioni più ambite. Lo scopo principale era quello di far soldi in fretta, di aiutare la famiglia rimasta a casa, di mettersi via un gruzzolo e per tutti il sogno di ritornare al paese da persona "riuscita". Altri, anzi la maggior parte, sono rimasti al di là dell'oceano, si son fatti una famiglia e non sono più tornati, se non per rivedere parenti e amici. Oggi è diverso. Oggi non partono perché manca il pane, non perché manca il lavoro (manca il lavoro che vorrebbero), non perché hanno una famiglia da mantenere. Partono perché al di là delle motivazioni di ognuno vi è una sete di una vita diversa, di scoprire il mondo, di rendersi conto che "non tutto il mondo è paese". Oggi i nostri giovani dopo poco tempo parlano inglese; moltissimi hanno una qualifica di scuola superiore o d'università. Oggi non inviano denaro ai loro genitori (caso mai il contrario). Oggi i nostri giovani cercano qualcosa di più che il pane

necessario per vivere! Vogliono sfruttare i talenti che posseggono, gli studi fatti, le lingue apprese, le opportunità che si presentano, ovunque esse siano. Vi è un desiderio di conoscere, di condividere, di esplorare, di vivere la vita. Rattrappirsi nel "comodo" delle mura paterne non è di tanti di questa generazione. La valle li è stretta non perché non offre o non offre abbastanza. Il pane c'è, ad anche in abbondanza! Ma la valle è stretta perché non è il mondo, per lo meno il loro mondo! I quattro giovani mi hanno raccontato che a Natale hanno invitato a casa per pranzo i loro nuovi amici. Chi proveniva dal Giappone, chi dal Brasile, chi dall'Europa e da diverse regioni d'Italia. Che cosa avevano in comune? Essere giovani, masticare più o meno la lingua inglese e voglia di vivere, di conoscersi. E non attraverso i social media! Il Natale è stata un'occasione per passare una giornata insieme, anche per coloro che il Natale non sapevano che cosa fosse. . "Zero burocrazia, una società multiethnica, multiculturale e multi-religiosa dove tutti si rispettano per quello che sei, è il biglietto da visita quando esplori questo mondo dove la libertà non è un concetto astratto, ma un modo di vivere. Dove rispetto delle regole e senso civile è un altro pilastro di questa parte



del mondo"- sottolinea Maurizio - un ragazzo di Lover e neo laureato in giurisprudenza a Trento che lavora e fa corsi di diritto internazionale a Vancouver. Si sta preparando il suo futuro!

Non solo lavoro e studio. Questi giovani paesani sono cresciuti in fretta anche preparandosi il pranzo, pulendo la casa, mettendo da parte denaro per finanziarsi gli studi. Fino ad ieri serviti e riveriti, oggi giovani responsabili con la consapevolezza d'avere in mano la loro vita.

Massimiliano, partito alcuni anni fa per gli Stati Uniti, ha deciso di non ritornare al paese. Ha trovato l'amore della sua vita, la moglie Kristy, originaria dello stato dell'Ohio e con ascendenti dei nativi d'America. Vivono in Ohio, ma il loro prossimo futuro è Filadelfia. Fare un migliaio di chilometri per un lavoro migliore non è un problema! Passare dal paesino alla grande città, un dettaglio, non un dramma!

Simone, anche lui di Denno, sposato in Friuli, lavora per una compagnia internazionale. Spende più tempo su un aereo e negli Stati Uniti che in Italia. Lo stesso dicasi per la moglie, anche se su rotte orientali. Una vita facile? No! Costa fatica? Sì! Ma questa è la vita di oggi e lo sarà sempre più negli anni avvenire. Il paese, la valle è il mondo!

Di questi giovani che oggi sono a Vancouver o in altre città del Canada o dell'Australia o



da altri Paesi, ci saranno quelli che ritorneranno al paese, chi avrà fatto famiglia altrove, chi avrà deciso di mettere radici in un altro Paese. Il futuro ce lo dirà!

In ogni caso tutti potranno dire che sarà accresciuto il loro bagaglio culturale, la conoscenza e il rispetto dell'altro che ha incontrato sulle strade della sua vita: bianco o nero esso sia, cristiano o no, laureato o meno. Avranno scoperto il mondo ed è stata una loro scelta!

Frontiere chiuse o ripristino delle frontiere? Muri ai confini? Nuove leggi discriminatorie? Solo tempo perso, denaro pubblico sprecato, incremento dell'odio e del razzismo!

La storia dell'uomo è una storia di emigrazioni. Tutti proveniamo da qualche parte. Ognuno di noi si è sradicato per radicarsi da un'altra parte, per quanto breve o lungo sia stato il nostro passo. Si dice che oggi nel mondo vi siano più di 200 milioni di emigrati/rifugiati. Chi si muove perché ha fame (vera), chi si muove a causa della guerra, chi per la ricerca di libertà, chi semplicemente per spirito d'avventura, chi per i più svariati motivi personali. L'umanità alle sue origini era solamente "nomade", senza fissa dimora e non esistevano confini. Il futuro sarà sempre più nomade e sempre più gente lascerà il paese natio. Se non noi, qualcun altro, qualcuno da altre parti del mondo.

Non è una profezia, è la realtà! E' il presente e il futuro! Nonostante tutto e tutti.

I nostri giovani ce lo insegnano.



Uno sport tutto al femminile

In questi ultimi anni si è assistito ad un cambiamento significativo nella scelta delle attività sportive praticate dai bambini e ragazzi del nostro paese. L'offerta sportiva è diventata sempre più ampia. Accanto al mondo del calcio, della pallavolo, dello judo e della danza, ha ricevuto il giusto riconoscimento anche uno sport "non convenzionale", come quello della ginnastica ritmica.

La ginnastica ritmica è una disciplina esclusivamente femminile, che combina l'armonioso movimento del corpo con l'utilizzo di piccoli attrezzi come la fune, la palla, il cerchio, le clavette e il nastro. È uno sport che ha come obiettivo il rafforzamento muscolare, lo sviluppo dell'elasticità, dell'eleganza e della coordinazione, con l'accompagnamento musicale.

La ginnastica ritmica ha iniziato a muovere i suoi primi passi in Val di Non nel 2007, grazie ad un progetto dell'associazione sportiva Smile Sports Academy di Trento, che ha creduto sin dall'inizio nelle capacità e nella determinazione delle sue piccole ginnaste.

Oggi, dopo dieci anni di attività a Romeno, Banco e Cunevo, il gruppo delle allieve iscritte ai corsi è aumentato in misura considerevole, come anche il livello tecnico di preparazione che ha permesso il raggiungimento di importanti traguardi nei campionati promozionali della UISP e nei campionati GPT della federazione, ottenendo i titoli di campionesse regionali e interregionali.

Tutte bravissime le nostre allieve, ma i nostri complimenti vanno alle ginnaste di Denno, Viviana Berti (ASD Ginnastica di mezzo), Sara Tonfolini (ASD Smile Sports Academy) e alla più piccola Chiara Dalpiaz (ASD Ginnastica di mezzo), che in questi anni hanno dimostrato che con la determinazione e la passione per lo sport si possono ottenere dei grandi risultati.

Sono stati proprio questi gli ingredienti fondamentali che hanno reso la ginnastica ritmica nella nostra valle una disciplina sportiva da non sottovalutare anche per le future generazioni.

W lo sport e W la ginnastica!!!



Sara Tonfolini



Chiara Dalpiaz



Viviana Berti

Canne fumarie: realizzazione e manutenzione

Appartiene alla nostra cultura di montagna l'uso delle stufe a legna all'interno delle abitazioni, sia per scopi legati alla cottura dei cibi sia per il riscaldamento degli ambienti nei mesi invernali. Nel corso degli anni stufe, caminetti e caldaie si sono evolute in tecnologia e resa e con esse sono migliorate anche le canne fumarie, che altro non sono che il mezzo fisico atto a consentire al fumo, prodotto dalla combustione, di salire verso l'alto e disperdersi nell'atmosfera senza causare danni o arrecare fastidio. Mentre un tempo il camino era considerata un'opera edile generica, col passare del tempo ha assunto precisi connotati tecnici così da poter assicurare il regolare funzionamento e garantire la sicurezza per le persone e le strutture che lo circondano. Per questo dal 2008 il legislatore permette di realizzare camini solo ad imprese in possesso di specifici requisiti tecnico-professionali che, ad installazione avvenuta, devono compilare una dichiarazione di conformità relativa all'opera realizzata. Tale dichiarazione deve essere certificata e prevede l'applicazione di una placca identificativa sulla canna fumaria. Inoltre l'installatore deve fornire al committente tutte le informazioni necessarie per gli interventi di manutenzione programmata e straordinaria.

Risulta importante il rispetto di tale normativa che impone, tra le altre cose, il mantenimento di adeguate distanze da materiali combustibili che potrebbero surriscaldarsi ed incendiarsi. Una costruzione a regola d'arte deve garantire inoltre il corretto tiraggio del camino al fine di evitare il formarsi ed il propagarsi all'inter-

no delle strutture di monossido di carbonio (CO), gas tossico inodore, insapore e invisibile, impossibile da percepire ma letale per l'uomo.

Importante risulta anche rispettare tutte le prescrizioni previste dal costruttore e mantenere in efficienza tutti i dispositivi legati alla canna fumaria. I fori di ventilazione non devono essere ostruiti e devono essere mantenuti puliti, così come importante risulta il posizionamento e la conformazione dei comignoli sul tetto. Va inoltre ricordato che ad ogni canna fumaria deve essere allacciato un solo apparecchio termico (stufa, caldaia, ecc.) e tale allacciamento deve essere effettuato da personale specializzato.

La mancanza di manutenzione e l'incuria sono comunque da ritenersi cause determinanti a rendere pericolosa una canna fumaria. La pulizia deve essere eseguita ogni 40 q.li di combustibile consumato e in ogni caso almeno una volta all'anno, come previsto, a livello provinciale, dal Regolamento per la manutenzione dei sistemi di evacuazione dei prodotti da combustione (in applicazione della Legge Regionale n.24/54). La pulizia può essere eseguita anche dal proprie-



tario, tuttavia è consigliato rivolgersi ad uno spazzacamino specializzato e qualificato. È inoltre possibile far verificare tramite una videoispezione l'integrità della canna fumaria lungo tutto il suo percorso, escludendo così la presenza di fessurazioni o ostruzioni che potrebbero innescare incendi.

Preme inoltre ricordare che risulta fondamentale l'uso di combustibili corretti quali legna secca a pezzi o pellet (per stufe specifiche). Bruciare carta, cartoni, imballaggi plastici, tetrapak o immondizia, oltre a deteriorare le canne fumarie ed intasarle di fuliggine, fa sì che si immettano in atmosfera gas inquinanti e nocivi per la salute pubblica. I residui della combustione, quali cenere e fuliggine, devono essere infine smaltiti presso i centri raccolta materiale in quanto rifiuti speciali e non devono essere dispersi nell'ambiente. Al fine di evitare incendi va inoltre verificato

che non vi siano a contatto della canna fumaria, in particolar modo nel sottotetto, travi o altri manufatti lignei o depositi di materiale facilmente infiammabile e che l'intonacatura del camino sia integra in modo da non permettere la possibile fuoriuscita di innesci.

Si ribadisce infine che, anche col solo dubbio di un possibile incendio di una canna fumaria, è raccomandato chiedere il sopralluogo dei Vigili del Fuoco che con specifiche attrezzature possono verificare anche eventuali focolai nascosti nell'intercapedine del tetto, che potrebbero portare ad un incendio più esteso. Gran parte degli incendi di coperture infatti scaturisce dal surriscaldamento di una canna fumaria.

Informazioni in merito sono riportate sul sito del Servizio Energia della Provincia Autonoma di Trento www.energia.provincia.tn.it.

La saggezza cinese...

I proverbi cinesi hanno un'origine antichissima e appartengono ad una saggezza collettiva caratterizzata da uno stile riconoscibile, dove il piano spirituale si fonde con quello materiale e un pragmatismo estremo va di pari passo con una visione altamente idealizzata dell'uomo.

Ne ho scelto uno molto conosciuto ed invito la comunità, ed in particolare i genitori, a prenderlo in considerazione.

"Dai un pesce a un uomo e lo nutrirai per un giorno. Insegnagli a pescare e lo nutrirai per tutta la vita." Questo proverbio è di una saggezza incredibile ed una semplicità disarmante, ma è un proverbio a cui facciamo fatica ad accettare ed attuare."

Rapporto genitori/figli: è più facile accontentare i figli in quello che vogliono invece di dar loro quello di cui hanno bisogno. L'incapacità di dire no di un genitore è direttamente proporzionale nella misura si continua a dare (cose materiali) e poco o nulla si insegna.

Rapporto istituzioni/singolo: E' più facile conoscere i propri diritti personali che adempiere i propri doveri di cittadino.

Rapporto Dio e l'uomo: al momento del bisogno ci ricordiamo sicuramente di Lui; per il resto del tempo ci ricordiamo quando ci ricordiamo.

Rapporto io e...? Fatti una domanda e risponditi tenendo in mente il proverbio iniziale.

Concludo con un altro proverbio cinese: *"Quando piove lo stolto impreca contro gli dei, il saggio si procura un ombrello."*

Fate voi!

Claudio Holzer

Parco Adamello Brenta, nuove sfide e un importante evento internazionale in agenda

Da un anno spira un vento nuovo al Parco Adamello Brenta! Il nuovo Presidente, il sindaco di Giustino, Joseph Masè, e la sua Giunta hanno colto fin da subito la sfida che le condizioni economiche e sociali contemporanee hanno imposto anche al Parco.

In un contesto in cui i trasferimenti provinciali, la principale forma di finanziamento del Parco, si contraggono di anno in anno, abbiamo dato avvio ad una fase di profondo cambiamento dell'Ente, puntando dritti su due obiettivi specifici:

il contenimento delle spese correnti;

il miglioramento delle forme di autofinanziamento.

La grande sfida, quindi, è quella di mantenere ad alti livelli le attività fondamentali del Parco come la conservazione del patrimonio naturale, la ricerca scientifica, la crescita culturale, l'educazione ambientale e lo sviluppo socio-economico, dipendendo sempre meno dai trasferimenti provinciali.

Ogni voce di bilancio è ora sottoposta al vaglio per individuare possibilità di risparmio o di incremento dell'autofinanziamento. Quest'ultimo negli anni passati ha raggiunto livelli apprezzabili (27% del bilancio) ma siamo convinti che si possa ottenere di più. L'immagine di qualità che contraddistingue il nostro Parco, conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo, è un asso nella manica che ci stiamo giocando per attirare sponsor importanti, fondi europei, università e investimenti privati. Senza perdere di vista la primaria importanza che riveste la conservazione del patrimonio naturale, al Parco è richiesto, oggi più che mai, di rafforzare il proprio ruolo nella crescita sul piano turistico e socio-economico del territorio.

Per dare ordine a questo considerevole lavoro, il Presidente ha distribuito le deleghe alla squadra che lavora al suo fianco:

Presidente Joseph Masè (Giustino): Bilancio

Vice presidente Ivano Pezzi (Campodenno): Didattica, Rapporti con il personale e formazione dipendenti stagionali

Assessore Alex Bottamedi (Andalo): Qualità Parco

Assessore Alberto Bugna (Valdaone): Sentieristica Gruppo Adamello – Presanella

Assessore Floro Bressi (Stenico): Settore Faunistico e rapporti con i cacciatori

Assessore Fausto Cattani (ASUC Termon): Zootecnia, agricoltura, malghe e pascoli



Il direttore del Parco dott. Silvio Bartolomei



Il Presidente Masè e la geologa Vajolèt Masè presso l'English Riviera Geopark in Inghilterra

Assessore Gilio Ceranelli (Tre Ville): Sentieristica Gruppo Brenta

Assessore Ruben Donati (San Lorenzo – Dorsino): Urbanistica

Assessore Matteo Mase' (Strembo): Comunicazione e marketing

Assessore Matteo Motter (Pelugo): Case del Parco – Info Points

Assessore Bruno Simoni (Comunità delle Rogole di Spinale e Manéz): Cultura e rapporti con ateneo, musei, Sat, associazioni

Assessore Stefano Zanini (Tuenno): Mobilità sostenibile e Dolomiti Brenta Bike e Dolomiti Brenta Trek

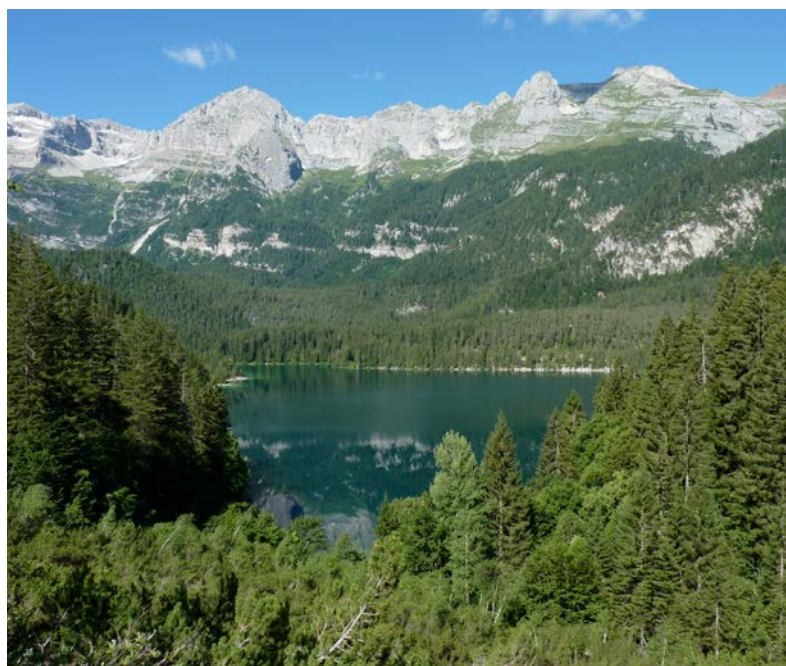
Inoltre, ha preso servizio il 1° novembre anche il nuovo Direttore del Parco, il dottor Silvio Bartolomei. Forestale di formazione ma coach per vocazione, il dott. Bartolomei è stato scelto tramite una fase selettiva proprio per il suo attuale profilo professionale. Dopo essere stato Direttore del Parco Regionale dei Colli Euganei dal 2001 al 2006, il dott. Bartolomei è stato per cinque anni facilitatore e professionista del coaching (aderente a International Coaching Federation), definito come un processo di "accompagnamento allo sviluppo, crescita e innovazione delle persone e dei progetti, dei singoli e dei gruppi", raffinando idee di qualità e propri metodi di lavoro considerati validi per supportare Presidente, Giunta e Comitato di gestione ad affrontare questa e le future sfide che si presenteranno al Parco. E in agenda vi è già un grande appuntamento che saprà dare lustro al nostro territorio e a tutto il Trentino: la VIII Conferenza internazionale dei Geoparchi mondiali che il Parco avrà l'onere e l'onore di ospitare nel settembre 2018. Si tratta di un meeting biennale dei rappresentanti dei Geoparchi di tutto il mondo che riesce a muovere centinaia di persone

tra geologi, tecnici e rappresentanti delle aree protette.

L'Adamello Brenta è Geoparco e fa parte di questa Rete dal 2008 ed è stato già riconfermato per due volte. Durante la VII Conferenza, che si è svolta nel settembre 2016 a Torquay presso l'English Riviera Geopark in Inghilterra, è stata accolta la candidatura dell'Adamello Brenta. L'unicità geologica unita ad un'attenta gestione sostenibile del nostro territorio, che sono state illustrate all'Executive Board dal Presidente Masè e dalla geologa Vajolet Masè, ha fatto preferire la nostra proposta rispetto a quella del norvegese Magma Geopark.

Per il 2018 ci aspettiamo circa 1.000 persone che alloggeranno per una settimana negli alberghi della zona, che utilizzeranno le infrastrutture locali e frequenteranno i nostri paesi e le nostre montagne.

Sarà una grande occasione di crescita della nostra capacità di accoglienza e di promozione del territorio, attraverso la quale mostrare l'immagine d'eccellenza, che ci è già riconosciuta, ad una platea internazionale, tecnicamente preparata ed interessata ai temi del turismo sostenibile.



Il lago di Tovel, gemma incastonata nelle Dolomiti di Brenta

Denno nel libro "Era l'anno 1917"

Sono diversi e significativi i riferimenti al paese di Denno nel libro "Era l'anno 1917" (Edizioni del Faro, maggio 2016), con il quale Adelina Conotter Menestrina ripercorre le tappe fondamentali della sua vita e ricostruisce le origini della famiglia, aiutata dal figlio che ha curato le ricerche di archivio.

Nata a Vela di Trento nel 1917, quando il Trentino faceva ancora parte della principesca Contea del Tirolo dell'Impero austroungarico, e pertanto ora quasi centenaria, Adelina riporta alla luce i ricordi di una vita contestualizzandoli nel periodo storico di appartenenza, con i fatti e gli eventi ai quali ha assistito o di cui ha sentito parlare. Ricorda i suoi affetti, i genitori, i fratelli, gli amici. È emotivamente intenso il ricordo del fratello Luigi, deceduto in combattimento durante la seconda guerra mondiale, cui è dedicato un sofferto capitolo del libro.

Luigi, chiamato Gino, ha vissuto la sua breve esistenza, fin dall'età di due anni, a Denno, presso i nonni materni Cristoforo Cattani e Anna Petessi e la zia Maria, detta "la molinarella" per via dell'attività di mugnaio del genitore. L'abitazione era situata a fianco della chiesa parrocchiale.

La sua famiglia, che risiedeva a Vela di Trento, vi si era rifugiata a metà del mese di giugno del 1915. La Grande Guerra era appena iniziata, il Regno d'Italia aveva dichiarato guerra all'Impero asburgico che aveva allestito la linea difensiva nella parte meridionale del Trentino. Quel territorio doveva pertanto



essere sgomberato dai civili e la popolazione era stata coattivamente evacuata in altre zone dell'Impero, come la Moravia e la Boemia, nell'attuale Repubblica Ceca. Trasferendosi a Denno la famiglia Conotter aveva evitato la deportazione e dopo tre mesi era rientrata a Trento, lasciando a Denno il piccolo Gino, per una sistemazione che doveva essere temporanea ma che era diventata definitiva. Così poteva essere di compagnia e di aiuto ai nonni, il cui unico figlio maschio, Antonio, era stato inviato al fronte della Russia e di lui non si era saputo più niente.

Come ricorda la sorella, a Denno Gino ha frequentato la scuola elementare, si è occupato della coltivazione dei pochi campi di famiglia, si è integrato a tutti gli effetti nella vita del paese. Fino alla fine di novembre del 1940, quando

è stato richiamato alle armi e inviato, alla vigilia di Natale, sul fronte greco-albanese, dove è deceduto il 2 gennaio 1941, il primo giorno di guerra per lui.

È ricordato con l'iscrizione sul cippo eretto nel centro del cimitero del paese.

Quello di Adelina è un racconto a ritroso nel tempo. Riporta le tradizioni, i costumi, gli usi, i modi di vivere della società rurale degli anni della sua gioventù. Sullo sfondo i grandi eventi che hanno segnato il Novecento: la Grande Guerra, il fascismo, la seconda guerra mondiale, il dopoguerra della rinascita e dello sviluppo. Il tutto con il contributo di fotografie d'epoca e di documentazione attinenti quanto raccontato.

Rimpatriata a Mezzocorona

È stata una serata all'insegna dei ricordi e della simpatia quella di venerdì 11 novembre. Parecchie "ragazze" nate a Denno e residenti a Mezzocorona si sono date appuntamento in pizzeria.

Le chiacchiere, i "te recordes", i tempi della scuola e le risate le hanno accompagnate fino a tarda sera.

È stata davvero una bella rimpatriata!

Alla fine si sono lasciate con un caloroso arrivederci e la promessa di rincontrarsi al più presto.



*Da sinistra:
Taddei Ivana,
Parisi Rita,
Banal Dora,
Conforti Annalisa,
Gramola Barbara,
Conforti Maria,
Minutolo Iole
Berti Roberta
Zanin Rita
Zanin Anna*

Care compaesane...

Cater rie... e per no desmenteiarlo le scriven an nones.

Ogni tant n'encontraven en boteia e nà volta ne sen dite: sen chi 'n tante da Denn che vio a Mezacorona, porosen ben trovarne.

Aven telefonà, aven domandà per meterne d'acordi e con piazer sen stade bone a combinar na pizza tute 'nsema.

Se sen chi volintera, le sicur che dent de noi le radis le è 'mplantade propi fonde!!

Chi giaven al Mont e la Grotta!

Anveze de pomari, filari de vide.

Cando con an poc de destrani passan la Roceta,

ne vegn an ment i momenti pasadi con tanta gent che aven conosù...

e la nosa spensierada gioventù.

A prest

Rita, Anna, Barbara

Il monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale di Denno

“REBALTON”

di Mariano Turrini

Dal 2014 in occasione del centenario della prima guerra mondiale in tutto il Trentino sono state promosse numerose iniziative per mantenere vivo il ricordo di quegli anni tragici che segnarono in modo indelebile la storia della nostra terra.

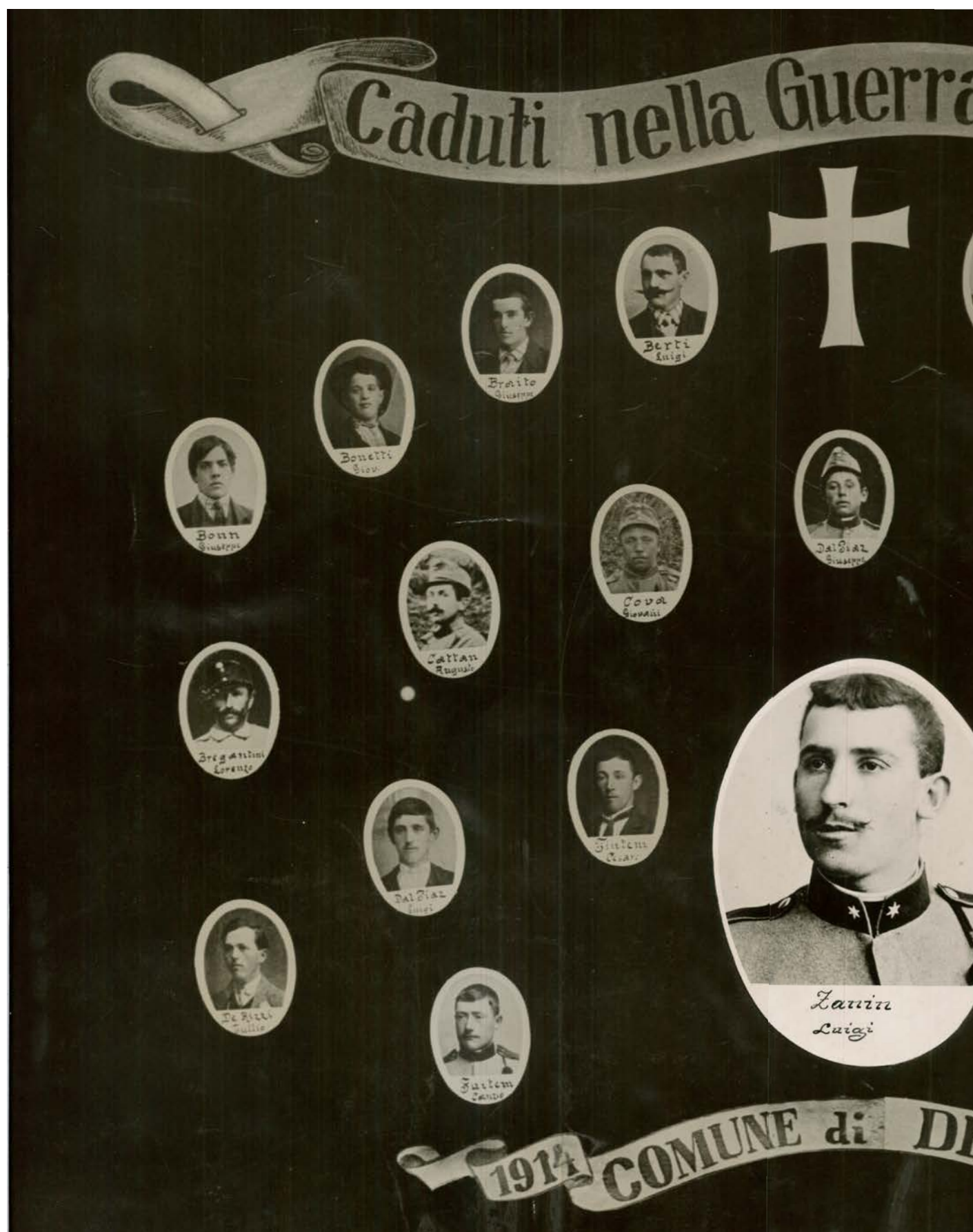
Il comune di Denno dal canto suo si è impegnato nel restauro di quella che è la più importante testimonianza presente in paese: il monumento che ricorda i suoi cittadini caduti durante il conflitto, posto all'interno del cimitero. I nomi incisi sulla pietra del monumento sono veramente tanti, 30, un numero altissimo, molto maggiore rispetto ai caduti del secondo conflitto mondiale, ad attestare la dimensione della tragedia vissuta dai nostri nonni, del tributo di sangue pagato dalla nostra gente, che vide un'intera generazione letteralmente decimata.

La maggior parte cadde nei primi mesi di guerra, tra il 1914 e il 1915, combattendo sul fronte orientale dell'Impero Austroungarico in Galizia, nell'odierna Polonia, contro l'esercito russo, in quella che fu una vera e propria carneficina. I numerosi diari e le lettere lasciati dai combattenti trentini in divisa austriaca testimoniano il dramma di quei giorni: la chiamata alle armi mentre si trovavano al lavoro nei campi, il triste commiato dalla famiglia e dal paese, l'arruolamento, l'interminabile e disagiata viaggio in treno attraverso il vecchio impero, le lunghe e faticose marce di avvicinamento al fronte in pianure ignote e sterminate. E poi l'orrore della battaglia in cui si trovarono immersi d'improvviso: il tuonare dei cannoni, l'assordante scopio delle granate, il fischiare delle pallottole, le cariche del nemico, il fuoco, il sangue, il dolore, le urla, la morte e il caos.

La guerra dei trentini d'Austria si protrasse per oltre quattro anni, durante i quali, con l'entrata in guerra dell'Italia si aprì anche un nuovo fronte proprio nella loro terra, in quello che allora era il Tirolo Italiano. Questo comportò ulteriori disagi e sofferenze anche a chi era rimasto a casa, alle donne, ai bambini, agli anziani. Tutta la regione, infatti, fu sottoposta ad un regime militare durissimo, che imponeva limitazioni negli spostamenti e continue requisizioni di beni per sostenere lo sforzo bellico.

I Trentini nel corso della guerra, si erano dimostrati in grande maggioranza leali e fedeli all'Austria e al loro vecchio Imperatore Francesco Giuseppe, che morì nell'autunno del 1916 all'età di 86 anni. Tuttavia si sentirono sollevati quando nel novembre del 1918 l'esercito austroungarico si ritirò precipitosamente dalla regione lasciando campo libero all'ingresso delle truppe italiane. La guerra era finita. Quei momenti così tumultuosi e confusi passarono alla storia come i giorni del “rebalton”. I soldati trentini sopravvissuti poterono così far ritorno alle loro case, anche se per molti, rimasti prigionieri nella sterminata Russia, il viaggio fu lunghissimo, un vero e proprio giro del mondo che durò diversi mesi.

Con l'annessione al Regno d'Italia, iniziava per il Trentino una nuova era, all'interno di un nuovo stato. Iniziava però all'insegna della miseria, con un territorio impoverito, letteralmente devastato, e soprattutto con un fortissimo senso di perdita. A tutti quanti, infatti, la guerra aveva strappato una persona cara, un padre, un marito, un figlio, un fratello, un parente, un caro amico.





Caduti Denno

In moltissime comunità si fece subito sentire l'esigenza di ricordare i propri caduti e di perpetuare la loro memoria attraverso l'affissione di targhe e l'erezione di monumenti. Tuttavia l'iniziativa spontanea di tanti comuni iniziò a creare un certo imbarazzo alle autorità italiane e alla nuova classe dirigente trentina, formata in larga parte da irredentisti che avevano sostenuto la causa dell'italianità della loro terra. Erano particolarmente influenti i reduci dei circa 600 combattenti trentini che avevano scelto di varcare i confini dell'Impero per passare all'esercito italiano: la cosiddetta "Legione Trentina". Fin dal 1918 i "legionari" avevano promosso ovunque la celebrazione dei vincitori e dei loro caduti, dei martiri per l'Italia, ai quali iniziarono ad essere intitolate vie, piazze e monumenti in molti paesi e nello stesso tempo si adoperavano a rimuovere tutte le tracce e i simboli dell'appartenenza della regione all'Austria e al Tirolo.

Per questa nuova classe dirigente i quasi 11000 trentini caduti con la divisa "sbagliata", combattendo dalla parte del nemico sconfitto, erano indubbiamente motivo di

disagio e di imbarazzo. Come considerarli divenne un problema politico. Un problema che si acuì con l'avvento del fascismo e di un nazionalismo sempre più esasperato.

Di fronte alle insistenze dei reduci, dei familiari, dei compaesani di queste vittime e alle iniziative di tantissimi comuni, la prefettura di Trento decise di istituire una commissione che doveva regolamentare ed approvare i progetti per l'erezione dei monumenti. Nel 1923 il prefetto emanò anche delle norme tassative a cui le comunità che volevano avere il permesso di erigere un ricordo per i loro caduti dovevano attenersi: i monumenti dovevano sorgere esclusivamente nei cimiteri perché le piazze e i luoghi più prestigiosi erano riservati ai vincitori. Questi monumenti dovevano essere "poveri", preferibilmente una semplice lapide. Le frasi da usare delle epigrafi venivano suggerite o addirittura imposte dalla commissione per evitare di rendere troppo onore ai caduti.

In questo clima anche la comunità di Denno a partire dal 1921 si mosse per la realizzazione di un monumento per i propri caduti, istituendo un apposito comitato.

Il Comitato Pro Monumento ai Caduti di Guerra di Denno. 1921-1925

di Annalisa Pinamonti

È stato possibile ricostruire la storia dell'erezione del monumento ai caduti della grande guerra di Denno attraverso i documenti conservati nell'archivio storico del Comune. Si tratta di cinque fascicoli che documentano dettagliatamente l'iter dell'erezione del monumento a partire dall'idea lanciata nel 1921 da alcuni reduci di guerra e familiari di caduti, fino alla sua realizzazione ed inaugurazione nel novembre 1925. Nei fascicoli sono contenuti i verbali delle adunanze del Comitato promotore, corrispondenza e avvisi, liste degli offerenti, conti, quietanze e fat-

ture, che testimoniano l'impegno preso da un folto gruppo di cittadini per poter consegnare *"questo marmoreo ricordo al Comune di Denno, raccomandando a questo di conservarlo gelosamente, rilevando che la conservazione dei ricordi mostra educazione e civiltà dei popoli"*¹.

Il 6 aprile 1921 si costituisce il comitato promotore e l'incarico di presiederlo viene af-

¹ Dal discorso d'inaugurazione, in: Archivio storico del Comune di Denno, b. 85 "Monumento ai caduti", fasc. "Sedute pro monumento ai caduti 1925-1926"

fidato a Vittorio Dalpiaz, segretario del Comune. Il sindaco Tomaso Dalpiaz è nominato presidente onorario mentre il decano don Giuseppe Fadanelli è vicepresidente.

Le prime azioni del Comitato sono orientate a raccogliere i fondi necessari per la costruzione dell'opera. I membri del comitato si muovono a coppie all'interno del paese per la raccolta porta a porta delle offerte. Attraverso lettere e appelli diffusi da responsabili individuati in loco si radunano inoltre somme considerevoli fra i *compatrioti emigrati* in America e Francia ed i residenti fuori paese. Nell'estate 1921 il Circolo giovanile offre pro monumento gli incassi dello spettacolo teatrale "Saint Clair o gli esiliati sull'isola di Bara" e lo stesso fanno i giovani del Gruppo studenti di Denno con gli incassi dello spettacolo "Il piccolo parigino". Due sono i vasi della fortuna organizzati dal comitato per la raccolta fondi, il primo in occasione del Congresso eucaristico a Denno del 30 ottobre 1921, il secondo in occasione della Cresima.

Ad un anno dalla sua istituzione il Comitato può già vantare la bella somma di 5.300 Lire di offerte pro monumento, che ritiene però ancora *"insufficiente per costruire un'opera degna dell'importanza del paese"*. Chiede ed ottiene dal Consiglio comunale di destinare alla costruzione del monumento ca. 2.000 Lire, una parte dell'utile ricevuto dall'Ufficio di Prefettura per l'approvvigionamento alimentare. Le condizioni economiche delle famiglie contadine del nostro paese nel dopoguerra sono veramente difficili, per questo si decide di non insistere con i compaesani, lanciando piuttosto un nuovo appello a chi dall'altra parte dell'oceano non aveva ancora dato risposta: *"Data la svalutazione della moneta, se lei spedisce anche poco ci aiuterà molto, poiché con un dollaro riceviamo circa 19 lire italiane. I nostri paesani nella miniera di Laferty Ohio ci spedirono più di 2.000 Lire [...] dunque non voglia essere meno e ci invii qualche cosa. Lei essendo stato in America scappò alla guerra e forse*

*durante questa avrà fatto fortuna, mentre invece tanti dei suoi compaesani per causa della guerra morirono."*²

A partire dal giugno 1922 e fino a tutto il 1923 il Comitato si dedica ad individuare il luogo dove collocare il monumento. Sarà una decisione molto sofferta, con polemiche e contrasti sia all'interno del Comitato che fra la popolazione. La collocazione nel cimitero del paese, valutata in un primo tempo dal Comitato, viene presto abbandonata in quanto condizionata ad un progetto di ampliamento del cimitero di difficile realizzazione in quegli anni. Il Comitato propone pertanto il luogo detto *"al Spiazzol"*, presso il gelso a Pleggia. Altri però lo vedono meglio presso il crocefisso a Smaor, altri all'angolo del muraglione, per il parere di alcuni il monumento deve invece essere eretto in piazza. Saranno alla fine le istituzioni superiori e non i cittadini di Denno a decidere in quale luogo si dovrà erigere il monumento, quale forma dovrà avere e perfino il testo dell'epigrafe da farvi scolpire.

Numerose sono infatti le circolari volte a regolamentare l'erezione dei monumenti a ricordo di chi aveva combattuto ed era morto nelle file dell'esercito austroungarico, apparentemente per ragioni estetiche ed urbanistiche; in realtà sembrano corrispondere alla volontà di relegare i monumenti in luoghi poco visibili, nei cimiteri ed in vicinanza delle chiese, riconducendo così il loro valore ad un significato puramente religioso³.

Alla fine del 1924 la somma raccolta dal Comitato ha raggiunto le 9.600 Lire, considerate sufficienti per realizzare un'opera de-

2 Lettera del 26 maggio 1922, in: Archivio storico del Comune di Denno, b. 85 "Monumento ai caduti", fasc. "Offerte pro monumento ai caduti 1921-1922"

3 Rosalba Bentivoglio e Gabriella Melchiori, A pietosa ricordanza. I monumenti ai caduti della Grande Guerra in Val di Sole e in Val di Non, in: a, trimestrale di informazione dell'ordine degli architetti ppc della Provincia di Trento, n. 2/2014, pp. 32-35.



Vincenzo Zanin - Ohio (USA)

gna allo scopo, e nella primavera del 1925 si chiedono agli scultori Giuseppe Visani di Mezzolombardo, B. Zenoner di Cles e Fioravante Zuech di Lasa di produrre un disegno ed un preventivo per un'opera da collocare al centro del cimitero. L'ufficio Belle arti considererà le opere sottoposte alla sua approvazione prive di originalità, suggerendo al Comitato un disegno che lo scultore Stefano Zuech aveva inviato contemporaneamente al Comitato di Denno e a Giuseppe Gerola, il soprintendente dell'Ufficio Belle arti. Nel luglio dello stesso anno viene quindi approvato dal Comitato il bozzetto del gruppo scultoreo presentato dal professore Stefano Zuech per il monumento ai caduti di Denno mentre al fratello Fioravante viene dato l'incarico per l'esecuzione. Con le offerte raccolte nel corso del 1925 e con quel che si pensa di ricavare in seguito con la vendita

delle cartoline raffiguranti il monumento, si delibera di far eseguire al fabbro Luigi Berti di Denno una cancellata in ferro battuto sul perimetro del monumento.

Il Comitato avrebbe desiderato che l'inaugurazione avvenisse il giorno di Ognissanti, ma l'opera finita - imballata in 8 casse del peso complessivo di 52 q. - è pronta per partire dalla stazione venostana per quella di San Michele solamente il 5 novembre e la cerimonia di inaugurazione avrà luogo nel primo pomeriggio del 15 novembre 1925.

Per l'incisione della dedica e dei nomi dei caduti si dovrà aspettare il 1926. I 30 nomi dei caduti da incidere sono inviati per tempo al laboratorio dello scultore: *sul davanti, insieme alla dedica vanno scritti i nomi di quelli che morirono sul campo (13); sul lato mezzogiorno i nomi dei dispersi (10); sul lato sinistro quelli morti causa la guerra (7)*. Manca però l'approvazione del Governatorato civile per l'epigrafe scelta dal Comitato paesano: *"Denno/ ai sui caduti nella/ guerra mondiale/ 1914-1918 [...] breve e senza alcun scopo politico, per cui si nutriva fiducia che sarebbe subito stata approvata"*⁴. L'epigrafe che ancora oggi leggiamo, alla quale i lavori di restauro del monumento hanno ridato leggibilità, è stata imposta al Comitato dalla "Commissione per la revisione dei monumenti ai caduti di guerra militanti sotto la bandiera austriaca" e recita: *Denno/ pietosamente ricorda/ i suoi figli/ morti nella guerra mondiale/ combattendo nelle file/ dell'oppressore./ 1914 - 1918*. I nomi e la dedica verranno scritti con il solo inchiostro pochi giorni dopo l'inaugurazione dell'opera, per l'arrivo del fotografo. Fioravante Zuech tornerà a Denno per scolpirli solo alla fine del 1926.

"Squisito senso di pietà" doveva esprimere il monumento ai caduti di Denno, secondo le parole del presidente del Comitato promotore in occasione dell'inaugurazione; pietà

⁴ Dal carteggio con Stefano e Fiore Zuech, in : Archivio storico del Comune di Denno, b. 85 "Monumento ai caduti", fasc. "Sedute pro monumento ai caduti 1925-1926".



per i defunti e riconoscimento del valore della loro morte in guerra, del diritto di ogni morto ad avere il proprio nome inciso pubblicamente: *"Giacciono le loro spoglie disperse nelle sterminate steppe russe, sui boscosi Carpazi, nell'insospitale Balcano: là, la pietà dei defunti avrà posto sulle loro tombe una croce, un segno, da noi però molto discosto. Questo marmo serva dunque per riavvicinare a noi e rievocare nel nostro spirito la cara memoria dei nostri caduti, per tramandare ai futuri nepoti il ricordo di queste giovani vite, strappate alle loro famiglie ancor sul fiore degli anni e perché, congiunti, parenti, amici e cittadini tutti possano venire a pregare entro questo sacro recinto. Pace agli stessi"*.



Il Monumento ai Caduti di Denno di Stefano e Fioravante Zuech

di Cristino Gervasi

Nel panorama delle sculture commemorative il monumento ai caduti di Denno rappresenta un vero e proprio unicum.

Solitamente, per raffigurare il dolore intenso per la perdita di un figlio, si utilizza la figura della Madre e per antonomasia, Maria. Basti pensare alle rappresentazioni della deposizione del Cristo dalla croce, posto sul grembo materno, o a quella della pietà dello stesso autore realizzata nel 1922 per il monumento ai caduti di Coredò, *"Il bacio dell'Addolorata"*. A Denno, la cosa interessante, ricordata anche da Cristina Beltrami nel testo dedicato a Stefano Zuech ⁵, è la composizione dell'opera.

Nel monumento è il Padre Eterno che regge il Cristo sofferente, ma non ancora crocifisso, mancano infatti le stigmate dei chiodi e lo squarcio del costato. Dio Padre è raffigurato

in posa seria e severa, niente dolcezza, gli occhi non aperti del tutto, la fronte aggrottata a monito di quello che di lì a poco succederà. Lo sguardo è rivolto allo spettatore. Il Cristo è vivo ma già con la corona di spine, ha lo sguardo sofferente e la bocca atteggiata al dolore e alla paura "umana". Zuech stesso così lo descrive: *"...Cristo che presenta l'olocausto di se stesso nelle mani del Padre per il genere umano. Il Padre Eterno lo accetta e bacia il Divin figlio."* ⁶

Il basamento, di notevole altezza, mostra una certa eleganza classica con il decoro del capitello e la cornice modanata alla base. Il doppio gradino che sorregge il tutto conferisce ulteriore slancio all'opera che, all'epoca della realizzazione, era posta esattamente al

⁵ Cristina Beltrami, *Stefano Zuech, 1877-1968*, Brez (Tn), Comune di Brez, 2007.

⁶ Lettera di Stefano Zuech al Comitato promotore del 16 giugno 1925, in: Archivio storico del Comune di Denno, b. 85 *"Monumento ai caduti"*, fasc. *"Sedute pro monumento ai caduti 1925-1926"*.

~~Tronto~~, Tronto, 16. VI 1925

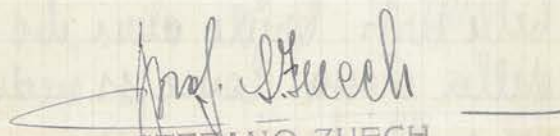
P. P.

Comitato pro mov. ai caduti di

Denno

Finchiodo un nuovo disegno che per evitare
un perditempo, lo passerò all'approvazione dell'uff.
belle Arti. Ordo anzi, che sarò già in possesso
della stessa. Come si vede tanto nella massa
che nelle proporzioni mi tenei a quello della
Pietà e non escludo che le forme dell'architettura
e il soggetto del gruppo statuario. Quest'
ultimo rappresenta Cristo che presenta l'oscuro Cristo
se stesso nelle mani del Padre per il genere umano.
Il Padre Eterno lo accetta e lascia il divin
figlio. Questo gruppo è più grande della Pietà
e da anche più lavoro. Quello poi che avrà
maggior valore e che lo stesso non sarà una
copia ma bensì un originale il grup. model.
lo si dovrà creare appositamente. Sebbene
quest'ultimo dia più lavoro non credo che il

prezzo venga aumentato. Ad ogni caso avendo
in terminato il mio compito, posso mettermi
in comunicazione con mio fratello. L'Ufficio
belle Arti è già in possesso d'una copia del di
segno ed ora non mancherebbe che l'approvazione
della dedica che si potrà inviare all'
medesimo Ufficio.


STEFANO ZUECH
SCULTORE ACC.

(Nella variante N° 2 del capitello sostituito
al gruppo, lo credo meglio che quello al
centro.)

centro del cimitero. L'intervento scultoreo è opera del fratello di Stefano Zuech, Fioravante, il quale aveva bottega a Lasa nelle vicinanze delle cave di marmo che prende il nome dalla località. Caso strano, contrariamente all'abitudine, il monumento non è firmato. Nel cimitero di Denno ci sono altre opere realizzate dallo stesso scultore. Le lapidi uscite dalla bottega di Fioravante Zuech eseguite dopo il monumento ai caduti sono: del 1930, per la famiglia Zadra, la raffigurazione di una "Addolorata" e del 1932, per Dalpiaz Giuseppe, una stazione della via Crucis simile a quella eseguita nel 1940 per l'eremo di S. Romedio.

È molto trentina e molto europea la figura di Stefano Zuech, per le caratteristiche che lo accomunano a molti suoi conterranei. Zuech forma la propria arte a Vienna e a Roma; è partecipe attivo di una cerchia di artisti amici che hanno segnato i primi anni dell'arte del Novecento in Trentino: legati al territorio, ma anche aperti da un lato alla Mitteleuropa e dall'altra al mondo classico e latino. Nato ad Arsio il 5 novembre 1877, Stefano Zuech, dopo i primi studi a Trento e a Lasa si trasferisce in Austria, dove ha modo di formarsi all'Accademia di Belle Arti di Vienna. Nella capitale dell'Impero riesce ad affermarsi come artista di livello internazionale ricevendo premi e riconoscimenti prestigiosi, ottenendo le prime commissioni e aprendo

un suo atelier. Nel 1919, alla fine della guerra, Zuech ritorna in Trentino per proseguire in Italia la sua attività di scultore ottenendo incarichi di grandissima importanza, uno su tutti quello del progetto della celeberrima Campana dei Caduti di Rovereto. Il fiorire della memorialistica di guerra lo impegna in una febbrile attività, in cui coinvolge anche il fratello Fioravante, al quale Stefano fornisce spesso i modelli da eseguire. Alla mano dei due fratelli si devono anche le stazioni della via Crucis sulla strada che porta al santuario di San Romedio.

Il restauro del monumento, eseguito tra agosto e settembre 2016 dalla ditta Giuseppe Adone Rigotti di S. Lorenzo in Banale, ha permesso il recupero totale dell'opera. I lavori si sono svolti per conto del Servizio Beni Culturali della provincia Autonoma di Trento sotto la direzione lavori della dott.ssa arch. Valentina Barbacovi con il supporto tecnico del collaboratore geom. Tiziano Vicentini.

L'intervento è stato particolarmente complesso e delicato; licheni, muffe e incrostazioni avevano coperto la quasi totalità del gruppo scultoreo e del basamento che porta incisi i nomi dei caduti. Interessante la cancellazione di uno di essi dall'elenco dei dispersi. Mediante ripetuti impacchi di sostanze adatte alla rimozione delle incrostazioni è ricomparso il bel colore bianco venato del marmo mettendo così in evidenza le particolarità scultoree.



Inbank web guarda al futuro per migliorare il presente:
immediato, personalizzabile e flessibile.
Provalo anche con smartphone e tablet.